



EUROPEAN COMMISSION
HEALTH AND CONSUMERS DIRECTORATE-GENERAL

Director General

SANCO/10248/2014

*Programmes for the eradication, control and monitoring of certain
animal diseases and zoonoses*

Survey programme for Avian Influenza

Italy

Approved* for 2014 by Commission Decision 2013/722/EU

* in accordance with Council Decision 2009/470/EC

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2



PROGRAMME for ERADICATION : ANNEX IV

Member States seeking a financial contribution from the Community for national programmes for the control and monitoring of avian influenza in poultry and wild birds shall submit applications containing at least the information set out in this form.

The central data base keeps all submissions. However only the information in the last submission is shown when viewing and used when processing the data.

If encountering difficulties, please contact SANCO-BO@ec.europa.eu

Instructions to complete the form:

1) In order to fill in and submit this form you must have at least the

Adobe Reader version 8.1.3

or higher otherwise you will not be able to use the form.

Your version of Acrobat is : **10.104**

2) Please provide as much information as possible, in addition to those required by fields marked with an asterisk (*) which are mandatory. Should you need clarifications on some of the information requested, please contact SANCO-BO@ec.europa.eu.

3) To verify your data entry while filling your form, you can use the "verify form" button at the top of each page.

4) When you have finished filling the form, verify that your internet connection is active and then click on the submit notification button below. If the form is properly filled, the notification will be submitted to the server and a Submission number will appear in the corresponding field.

5) **IMPORTANT:** Once you have received the Submission number, save the form on your computer.

6) If the form is not properly filled, an alert box will appear indicating the number of incorrect fields. Please check your form again and try to re-submit it according to steps 4), 5) and 6). Should you still have any difficulties, please contact SANCO-BO@ec.europa.eu.

IMPORTANT: AFTER SUBMITTING THE FORM DO NOT FORGET TO SAVE IT ON YOUR COMPUTER FOR YOUR RECORDS!

1378919264815-2686

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

1. Identification of the programme

Member state : ITALIA

Disease : avian influenza in poultry and wild birds

Request of Community co-financing from beginning of:

2014

to end of

2014

1.1 Contact

Name : Dr. Vincenzo Ugo Santucci

Phone : 0039 6 59946869

Fax. : 0039 6 59943614

Email : u.santucci@sanita.it

2. Description and implementation of the surveillance programme in poultry

2.1.1 Designation of the central authority in charge of supervising and coordinating the departments responsible for implementing the programme

(max. 32000 chars) :

Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti – Direzione generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

2.1.2 System in place for the registration of holdings

(max. 32000 chars) :

Ai sensi dell'Ordinanza 26 agosto 2005 ss. mm. e ii., tutte le aziende commerciali che detengono volatili da cortile devono essere registrate presso i Servizi Veterinari delle ASL competenti, cui è affidato l'inserimento dei dati e delle informazioni relative a queste aziende all'interno della Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe zootecnica. Sono esclusi dalla registrazione in Banca Dati gli allevamenti rurali, intesi come luoghi privati in cui vengono allevati un numero di capi non superiori a 250, destinati esclusivamente all'autoconsumo.

Alle aziende viene attribuito un codice di riconoscimento univoco sul territorio nazionale (IT seguito da un codice alfanumerico di 8 caratteri), per ogni allevamento sono registrati la specie allevata, l'orientamento produttivo ed il numero di animali, oltre ai dati anagrafici relativi al proprietario e detentore dei volatili. La BDN è accessibile via internet e i dati vengono aggiornati dall'autorità sanitaria competente per territorio.

2.1.3 Design (risk based or surveillance based on representative sampling)

(max. 32000 chars) :

A partire dal 1999, il settore avicolo nazionale è stato interessato da diversi episodi di influenza aviaria sia ad alta (HPAI) sia a bassa patogenicità (LPAI) che hanno provocato notevoli danni economici al comparto avicolo industriale. Le epidemie si sono concentrate in particolare a livello delle aree densamente popolate (DPPA) che sono inoltre caratterizzate dalla presenza di zone umide in corrispondenza di rotte migratorie e siti di svernamento degli uccelli selvatici (Allegato 1, a_1366295658173). L'analisi della situazione epidemiologica e dei fattori di rischio presenti in queste aree sono alla base della ridistribuzione della numerosità campionaria e della ridefinizione della frequenza del campionamento negli allevamenti avicoli a livello nazionale.

In particolare, è stata presa in considerazione la concentrazione e la tipologia delle aziende avicole in zone ad alta densità. A seguito dell'elaborazione dei dati di popolazione, presenti in Banca dati Nazionale (BDN), sono state predisposte mappe relative alla presenza di allevamenti distribuiti per comune (Allegato 2, a_1366295795465) e una mappa con la presenza di allevamenti delle specie considerate a maggior rischio (tacchini da carne, riproduttori di tutte le specie, anatre e oche e galline ovaiole) (Allegato 3, a_1366295914390) sulla base dei dati epidemiologici delle precedenti epidemie di influenza aviaria in Italia. Si può osservare come la maggiore numerosità di allevamenti è presente in una macroarea area che ricomprende gran parte della Regione del Veneto e della Lombardia (province di Verona, Vicenza, Padova, Brescia, Mantova Cremona e Bergamo), nella quale sono concentrate oltre il

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

70% delle produzioni avicole nazionali. Si possono inoltre osservare altre 3 zone ad elevata densità: una nella parte occidentale del Piemonte, una a sud del Friuli-Venezia Giulia e una nella parte Sud-Est dell'Emilia Romagna. Prendendo in considerazione quale fattore di valutazione esclusivamente le specie che risultano a maggior rischio di infezione, solo la parte di territorio del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Piemonte risultano essere quelle da sottoporre a monitoraggio con frequenza elevata, in particolare a livello di allevamenti industriali.

Sono stati considerati a rischio d'introduzione gli allevamenti, in particolare quelli free-range, ricadenti nelle aree di svernamento del germano reale (Allegato 1, a_1366295658173). Tali aree sono, per la gran parte, sovrapponibili alle aree densamente popolate di avicoli (Allegato 2, a_1366295795465) e sono state quelle maggiormente colpite nelle epidemie italiane di LPAI e HPAI. Dato che la maggior parte degli allevamenti free-range è di tipo rurale, un numero di tali allevamenti verrà campionato con cadenza semestrale (in concomitanza con le rotte migratorie, in primavera e autunno) per valutare la possibile introduzione virale.

L'attività di monitoraggio, in atto a livello nazionale, ha inoltre permesso l'identificazione di positività a ceppi di influenza aviaria del sottotipo H7N3 a bassa patogenicità nel 2007 e nel 2009-2010 (Allegato 4, a_1366296070435). Tali epidemie hanno coinvolto quasi esclusivamente il settore rurale (svezzatori e commercianti). Per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia a livello nazionale, è stata definita una strategia basata sulla classificazione delle aziende su diversi livelli di rischio. Tali misure hanno previsto l'implementazione di più stringenti norme di biosicurezza e una maggiore regolamentazione delle movimentazioni. In base alla procedura definita, gli svezzatori per poter commercializzare a livello nazionale devono essere accreditati e garantire il rispetto di elevati requisiti strutturali, manageriali e sanitari. Sulla base della situazione di rischio e del perdurare, anche nel 2011 e 2012, della circolazione di virus influenzali a bassa patogenicità nel settore rurale e ornamentale (Allegato 7, a_1366357678681), risulta indispensabile ricomprendere tali categorie nell'ambito del piano di sorveglianza. I controlli verranno effettuati con modalità e cadenze differenti in relazione alle specie allevate e alle caratteristiche dei flussi commerciali.

Il Ministero della Salute ha emanato un provvedimento per il settore avicolo rurale, definito sulla base del rischio, che si allega per maggiore chiarezza (Allegato 5, a_1366357658370).

2.1.3.1 Short description of predominant poultry population and types of poultry production

(max. 32000 chars) :

Le imprese avicole a livello nazionale sono organizzate per il 90% in un sistema a "integrazione verticale", le aziende integranti sono proprietarie degli allevamenti di selezione, riproduzione e incubazione delle uova, dei mangimifici e degli animali che vengono accasati o in allevamenti di proprietà o di altri allevatori.

Inoltre le imprese soccidenti, per garantirsi un maggiore controllo del mercato, gestiscono anche le fasi della produzione secondaria: macellazione, trasformazione delle carni e delle uova da consumo e commercializzazione all'ingrosso.

Il sistema produttivo avicolo italiano, come in altri Paesi europei, è pertanto fortemente condizionato da pochissime aziende di trasformazione integranti (in particolare due grossi gruppi produttivi) che forniscono animali, mangimi, tecnologia, e il supporto tecnico-veterinario a un elevato numero di allevatori integrati che sono i proprietari delle strutture aziendali.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Dal punto di vista geografico lo sviluppo del settore avicolo è condizionato dalle caratteristiche morfologiche orografiche e climatiche del territorio (clima mite con minime variazioni di temperatura risultano più favorevoli per l'allevamento intensivo). Inoltre la struttura produttiva integrata richiede infrastrutture (grossi assi stradali e ferroviari) con elevato standard funzionale per garantire gli indispensabili collegamenti con tutti i centri di produzione, fornitura e distribuzione (approvvigionamento di mangime e animali e distribuzione dei prodotti).

Questi fattori hanno portato a una maggior concentrazione degli allevamenti avicoli in alcune regioni più che in altre, maggiormente al nord rispetto al sud.

Le Regioni più interessate dall'allevamento avicolo sono la Lombardia, il Veneto, l'Emilia-Romagna e parte del Piemonte (Allegato 2, a_1366295795465). Per quanto riguarda le specie allevate la distribuzione territoriale è caratterizzata da una maggiore concentrazione dei tacchini nella Regione Veneto (in particolare la provincia di Verona) mentre le ovaiole per la produzione di uova da consumo risultano più concentrate nella Regione Emilia-Romagna.

Sotto l'aspetto sanitario gli allevamenti sono caratterizzati, a seconda delle specie allevate, da cicli unici (riproduttori, broiler e tacchini da carne) o da cicli continui con vuoti biologici per unità produttiva (galline ovaiole per la produzione di uova da consumo, faraone, capponi, etc.).

La norma nazionale in vigore (O.M. 26 agosto 2005 e successive modifiche) prevede regole specifiche in merito ai requisiti gestionali e strutturali in materia di biosicurezza che definiscono anche le modalità di accasamento e le tempistiche relative ai vuoti sanitari e biologici.

Il dettaglio sulle consistenze di allevamenti per tipologia produttiva a livello regionale è riportato nei paragrafi 2.2.1 e 2.2.2.

2.1.3.2 Criteria and risk factors for risk based surveillance(1)

(max. 32000 chars) :

Il metodo di sorveglianza da attuare nel 2014 in Italia è stato definito in base al rischio, tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- ubicazione delle aziende avicole in prossimità di zone umide, stagni, paludi, laghi, fiumi o litorali marini dove possono raccogliersi gruppi di volatili acquatici selvatici (Allegato 1, a_1366295658173);
- ubicazione delle aziende avicole in zone ad alta densità di volatili selvatici migratori, in particolare di quelli definiti "specie bersaglio" per l'individuazione del virus H5N1 dell'HPAI, elencati nella parte 2 dell'Allegato II della Decisione della Commissione 2010/367/UE;
- presenza di aree ad alta densità di aziende avicole (DPPA) (Allegato 2, a_1366295795465);
- struttura e gestione del sistema produttivo avicolo;
- situazione epidemiologica presente e pregressa (fattori di rischio di introduzione diffusione rilevati nel corso delle precedenti epidemie) (Allegato 6, a_1366357672045);
- flusso e tipologia di scambi commerciali;
- tipologia produttiva e biosicurezza degli allevamenti commerciali di specie a rischio (presenza

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

nell'azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multietà e multi specie);
- presenza di aziende avicole in cui il pollame o altri volatili sono tenuti all'aperto in strutture che non possono essere sufficientemente protette dal contatto con i volatili selvatici.
In base al rischio di introduzione e/o di diffusione verranno testati sia allevamenti del settore industriale sia del settore rurale (svezzatori, commercianti e rurali).

(1) Including maps showing target sampling sites identified as being particularly at risk for the introduction of avian influenza virus, taking into account criteria set out in point 4 of Annex I to Commission Decision 2010/367/EC.

2.2 Target populations (2)

(max. 32000 chars) :

Nel presente programma di sorveglianza saranno sottoposte a campionamento le seguenti specie e categorie di pollame :

- a) galline ovaiole;
- b) galline ovaiole free-range;
- c) polli riproduttori;
- d) tacchini riproduttori;
- g) quaglie riproduttori;
- h) tacchini da ingrasso;
- i) anatre da ingrasso;
- j) oche da ingrasso;
- k) selvaggina da penna di allevamento (gallinacei), soprattutto uccelli adulti e riproduttori;
- l) selvaggina da penna di allevamento (acquatici).

Inoltre nell'ambito della sorveglianza, saranno individuati in base alla valutazione del rischio, allevamenti rurali e free-range. Le caratteristiche di tali allevamenti infatti li rendono maggiormente soggetti a nuove introduzioni virali.

In considerazione della breve vita produttiva saranno esclusi dal piano di monitoraggio i broiler e le quaglie da carne.

(2) including MS specific exceptional circumstances as described in Annex I point 3 of Commission Decision 2010/367/EU)

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

2.2.1 POULTRY HOLDINGS ^(a) (except ducks, geese and farmed game birds (waterfowl e.g. mallards) to be sampled

Serological investigation according to Annex I to Commission Decision 2010/367/EU

Category : fattening turkeys

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	21	21	25	1 050	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC2	0	0	10	0	NA	X
ITC3	0	0	10	0	NA	X
ITC4	150	150	25	3 750	ELISA test	X
ITD1	0	0	10	0	NA	X
ITD2	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD3	554	554	25	27 700	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITD4	16	16	10	320	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD5	69	69	25	1 725	ELISA test	X
ITE1	12	12	10	240	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE2	21	21	10	420	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE3	16	16	10	320	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE4	15	15	10	300	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF1	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF2	0	0	0	0	NA	X
ITF3	0	0	0	0	NA	X
ITF4	0	0	0	0	NA	X
ITF5	0	0	0	0	NA	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITG2	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
Total	877	877	210	35 885		
Add a new row						

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

- (a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.
 (b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested
 (c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.

Category : chicken breeders

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	39	39	20	1 560	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	0	0	0	0	NA	X
ITC4	67	67	20	1 340	ELISA test	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X
ITD2	3	3	10	60	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD3	69	69	20	2 760	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD4	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD5	59	59	20	1 180	ELISA test	X
ITE1	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITE2	10	10	10	200	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE3	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE4	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF1	16	16	10	320	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF2	23	23	10	460	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF3	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF4	5	5	10	100	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF5	4	4	10	80	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	NA	X
ITG2	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
Total	302	302	200	8 200		

Add a new row

(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.

(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested

(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Category : turkey breeders

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	0	0	0	0	NA	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	0	0	0	0	NA	X
ITC4	0	0	0	0	NA	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X
ITD2	0	0	0	0	NA	X
ITD3	41	41	20	1 640	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD4	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD5	2	2	20	40	ELISA test	X
ITE1	7	7	10	140	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE2	0	0	0	0	NA	X
ITE3	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE4	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITF1	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF2	0	0	0	0	NA	X
ITF3	0	0	0	0	NA	X
ITF4	0	0	0	0	NA	X
ITF5	0	0	0	0	NA	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	NA	X
ITG2	0	0	0	0	NA	X
Total	56	56	80	1 940		

Add a new row

(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.

(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested

(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.

Category : laying hens

delete this category

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	97	97	30	5 820	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	9	9	10	180	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC4	252	252	30	7 560	ELISA test	X
ITD1	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD2	3	3	10	60	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD3	159	159	30	9 540	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD4	13	13	10	260	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD5	193	193	30	5 790	ELISA test	X
ITE1	25	25	10	500	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE2	21	21	10	420	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE3	37	35	10	700	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE4	99	53	10	1 060	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF1	25	25	10	500	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF2	5	5	10	100	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITF3	59	42	10	840	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF4	74	42	10	840	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF5	10	10	10	200	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF6	60	42	10	840	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITG1	108	53	10	1 060	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITG2	38	35	10	700	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
Total	1 289	1 116	280	37 010		
Add a new row						

(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.
 (b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested
 (c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.

Category : free range laying hens

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	3	3	30	180	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC4	5	5	30	150	ELISA test	X
ITD1	51	42	10	840	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD2	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD3	21	21	30	1 260	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD4	5	5	10	100	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD5	6	6	30	180	ELISA test	X
ITE1	9	9	10	180	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE2	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE3	20	20	10	400	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE4	30	30	10	600	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF1	5	5	10	100	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF2	2	2	10	40	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF3	5	5	10	100	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF4	7	7	10	140	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITF5	0	0	0	0	NA	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	3	3	10	60	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITG2	6	6	10	120	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
Total	183	174	260	4 550		
Add a new row						
<p>(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.</p> <p>(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested</p> <p>(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.</p>						

Category : ratites

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	12	12	5	120	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	3	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITC4	39	39	5	195	ELISA test	X
ITD1	1	0	0	0	NA	X
ITD2	3	0	0	0	NA	X
ITD3	5	5	5	50	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD4	2	0	0	0	NA	X
ITD5	9	9	5	45	ELISA test	X
ITE1	0	0	0	0	NA	X
ITE2	4	0	0	0	NA	X
ITE3	19	0	0	0	NA	X
ITE4	7	0	0	0	NA	X
ITF1	4	0	0	0	NA	X
ITF2	2	0	0	0	NA	X
ITF3	7	0	0	0	NA	X
ITF4	9	0	0	0	NA	X
ITF5	0	0	0	0	NA	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITG1	8	0	0	0	NA	X
ITG2	8	0	0	0	NA	X
Total	142	65	20	410		
Add a new row						
<p>(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.</p> <p>(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested</p> <p>(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.</p>						

Category : Guinea fowls

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	48	48	20	1 920	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	0	0	0	0	NA	X
ITC4	33	33	20	660	ELISA test	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITD2	0	0	0	0	NA	X
ITD3	93	93	20	3 720	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD4	1	0	0	0	NA	X
ITD5	11	11	20	220	ELISA test	X
ITE1	4	0	0	0	NA	X
ITE2	0	0	0	0	NA	X
ITE3	6	0	0	0	NA	X
ITE4	12	0	0	0	NA	X
ITF1	1	0	0	0	NA	X
ITF2	0	0	0	0	NA	X
ITF3	1	0	0	0	NA	X
ITF4	0	0	0	0	NA	X
ITF5	0	0	0	0	NA	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	NA	X
ITG2	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Total	210	185	80	6 520	
				Add a new row	
<p>(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.</p> <p>(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested</p> <p>(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.</p>					

Category : farmed game birds (gallinaceous)

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	45	45	40	3 600	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC4	83	83	40	3 320	ELISA test	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X
ITD2	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD3	78	78	40	6 240	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITD4	25	25	10	500	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD5	46	46	40	1 840	ELISA test	X
ITE1	56	42	10	840	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE2	96	53	10	1 060	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE3	25	25	10	500	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE4	68	42	10	840	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF1	9	9	10	180	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF2	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF3	5	5	10	100	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF4	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF5	1	1	10	20	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	NA	X
ITG2	10	10	10	200	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
Total	551	468	290	19 320		
Add a new row						

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

- (a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.
 (b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested
 (c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.

Category : Quail breeders

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	0	0	0	0	NA	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	0	0	0	0	NA	X
ITC4	16	16	40	640	PCR test	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X
ITD2	0	0	0	0	NA	X
ITD3	15	15	40	600	PCR test	X
ITD4	0	0	0	0	NA	X
ITD5	0	0	0	0	NA	X
ITE1	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITE2	2	0	0	0	NA	X
ITE3	0	0	0	0	NA	X
ITE4	0	0	0	0	NA	X
ITF1	0	0	0	0	NA	X
ITF2	0	0	0	0	NA	X
ITF3	0	0	0	0	NA	X
ITF4	0	0	0	0	NA	X
ITF5	0	0	0	0	NA	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	NA	X
ITG2	5	0	0	0	NA	X
Total	38	31	80	1 240		

Add a new row

(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.

(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested

(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Category : Dealer

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	70	70	30	4 200	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITC1	70	7	30	210	PCR test	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	0	0	0	0	NA	X
ITC4	83	83	30	2 490	ELISA test	X
ITC4	83	20	30	600	PCR test	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X
ITD2	4	4	20	160	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD3	128	128	30	7 680	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD3	128	17	30	510	PCR test	X
ITD4	33	21	20	840	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITD5	122	122	30	3 660	ELISA test	X
ITD5	122	50	30	1 500	PCR test	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITE1	25	25	20	1 000	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE1	25	11	20	220	PCR test	X
ITE2	40	40	20	1 600	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE2	40	3	20	60	PCR test	X
ITE3	39	39	20	1 560	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE3	39	3	20	60	PCR test	X
ITE4	12	12	20	480	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITE4	12	2	20	40	PCR test	X
ITF1	6	6	20	240	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF2	11	11	20	440	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF3	19	19	20	760	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF3	19	4	20	80	PCR test	X
ITF4	2	2	20	80	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF5	16	16	20	640	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	7	7	20	280	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITG2	12	12	20	480	Haemagglutination-inhibition-test (HI)	X
Total	1 167	734	600	29 870		
Add a new row						
<p>(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.</p> <p>(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested</p> <p>(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.</p>						

Category : backyard flocks

[delete this category](#)

NUTS (2) (b)	Total number of holdings(c)	Total number of holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
Italia (aree a rischio)	135 380	500	20	10 000	PCR test	X
Total	135 380	500	20	10 000		
Add a new row						
<p>(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.</p> <p>(b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member States is requested</p> <p>(c) Total number of holdings of one category of poultry in concerned NUTS 2 region.</p>						

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Add a category

Total Poultry	140 195	4 508	2 120	154 945		

2.2.2 DUCKS, GEESE AND FARMED GAME BIRDS (WATERFOWL e.g. MALLARD) HOLDINGS (a) to be sampled.

Serological investigation according to Annex I to Commission Decision 2010/367/EU

Category : Duck and geese breeders

delete this category

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

NUTS (2) (b)	Total number of duck and geese holdings	Total number of duck and geese holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	1	1	30	30	PCR test	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X
ITC3	0	0	0	0	NA	X
ITC4	0	0	0	0	NA	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X
ITD2	0	0	0	0	NA	X
ITD3	3	3	30	90	PCR test	X
ITD4	0	0	0	0	NA	X
ITD5	11	11	30	330	PCR test	X
ITE1	0	0	0	0	NA	X
ITE2	4	4	30	120	PCR test	X
ITE3	0	0	0	0	NA	X
ITE4	6	6	30	180	PCR test	X
ITF1	1	1	30	30	PCR test	X
ITF2	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITF3	1	1	30	30	PCR test	X
ITF4	0	0	0	0	PCR test	X
ITF5	0	0	0	0	NA	X
ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	PCR test	X
ITG2	0	0	0	0	NA	X
Total	27	27	210	810		
Add a new row						

(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate.
 (b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (2) code can not be used, region as defined in the programme by the Member State is requested

Category : Fattening ducks and geese

delete this category

NUTS (2) (b)	Total number of duck and geese holdings	Total number of duck and geese holdings to be sampled	Number of samples per holding	Total number of tests	Method of laboratory analysis	
ITC1	18	18	30	540	PCR test	X
ITC2	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITC3	0	0	0	0	NA	X
ITC4	45	45	30	1 350	PCR test	X
ITD1	0	0	0	0	NA	X
ITD2	0	0	0	0	NA	X
ITD3	113	113	30	3 390	PCR test	X
ITD4	1	1	30	30	PCR test	X
ITD5	16	16	30	480	PCR test	X
ITE1	4	4	30	120	PCR test	X
ITE2	0	0	0	0	NA	X
ITE3	10	10	30	300	PCR test	X
ITE4	63	59	30	1 770	PCR test	X
ITF1	0	0	0	0	NA	X
ITF2	0	0	0	0	NA	X
ITF3	0	0	0	0	NA	X
ITF4	1	1	30	30	PCR test	X
ITF5	0	0	0	0	NA	X

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

ITF6	0	0	0	0	NA	X
ITG1	0	0	0	0	PCR test	X
ITG2	4	4	30	120	NA	X
Total	275	271	300	8 130		
Add a new row						
<p>(a) Holdings or herds or flocks or establishments as appropriate. (b) Refers to the location of the holding of origin. In case NUTS (2) code can not be used, region as defined in the programme by the Member State is requested</p>						

Add a category

Total Ducks and geese	302	298	510	8 940		

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Grand Total Poultry + Ducks/Gueese	140 497	4 806	2 630	163 885		

2.3 Sampling procedures, sampling periods and frequency of testing

(max. 32000 chars) :

L'industria avicola intensiva italiana presenta una continuità produttiva nel corso dell'anno non collegata a particolari attività stagionali. I singoli allevamenti devono praticare, tra un ciclo produttivo e l'altro, idoneo vuoto biologico e sanitario come richiesto dalla normativa vigente. Il settore rurale ha generalmente un andamento stagionale.

Allevamenti industriali

Nelle zone identificate a maggior rischio (Regione Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte), saranno campionate le seguenti specie appartenenti ad allevamenti industriali con una frequenza come di seguito riportata:

Tacchini da carne: prelievo sierologico da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20, per ciclo produttivo, preferibilmente prima del carico verso il macello sia per i maschi sia per le femmine.

Quaglie riproduttori: prelievo virologico in allevamento, di almeno 20 animali con cadenza semestrale.

Anatre e oche da ingrasso e da riproduzione: prelievo con cadenza quadrimestrale per esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche), da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20. Nel caso di aziende con un

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

unico capannone la numerosità dei campioni è pari a 10.

Allevamenti da riproduzione (ad eccezione di quelli di anatre e oche e quaglie) e di ovaiole per la produzione di uova da consumo: prelievo di campioni di sangue da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20 con cadenza quadrimestrale per le ovaiole e con cadenza semestrale per polli e tacchini, possibilmente prima della deposizione per le pollastre e prima del carico al macello.

Struzzi: prelievo sierologico in allevamento o al macello di almeno 5 animali per allevamento una volta/anno.

Altri volatili da carne (eccetto i broiler e le quaglie): prelievo sierologico preferibilmente al macello o in azienda di almeno 10 animali per allevamento due volte/anno in cicli produttivi diversi.

Selvaggina: prelievo di 5 campioni di sangue per voliera (10 nel caso l'allevamento sia costituito da una unica voliera) fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento, con cadenza semestrale.

Negli aree a minor rischio di introduzione e diffusione (su tutto il territorio nazionale ad eccezione delle 4 regioni sopraindicate) di virus influenzali aviari verranno campionate le seguenti specie:

- tacchini da carne e da riproduzione;
- polli riproduttori;
- galline ovaiole sia allevate al chiuso che free-range;
- riproduttori selvaggina;
- oche e anatre da carne e da riproduzione.

Per ogni categoria di produzione avicola sopra riportata, il numero di aziende da sottoporre una volta nel corso dell'anno a campionamento è definita nelle tabelle 1 e 2 dell'Allegato I della Decisione della Commissione 2010/367/UE e nei paragrafi 2.2.1 e 2.2.2.

In ogni allevamento, ad eccezione di quelli di anatre e oche riproduttori e da carne, saranno sottoposti a prelievo di sangue almeno n. 10 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq 30\%$), selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive.

Se l'azienda sottoposta a monitoraggio è costituita da più di un capannone, è necessario effettuare almeno 5 campioni per ogni capannone.

Negli allevamenti di anatre e oche da riproduzione o da carne verrà eseguito un prelievo con cadenza quadrimestrale per esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche), da 5 animali per unità produttiva con un numero minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20. Nel caso di aziende con un unico capannone la numerosità dei campioni è pari a 10.

Allevamenti rurali e free-range

Nelle aree a maggior rischio dovranno essere individuati allevamenti all'aperto che a cadenza semestrale (in primavera e in autunno in concomitanza con le fasi migratorie) verranno sottoposti a campionamento. Le numerosità e le tipologie di animali da campionare saranno definite sulla base delle specie allevate e delle tipologie produttive. In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo per indagini virologiche almeno n. 10 volatili.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Svezzatori/commercianti

Il campionamento dovrà essere stabilito in base alle specie allevate e alle caratteristiche dei flussi commerciali. A tal riguardo il Ministero della Salute ha emanato un provvedimento definito sulla base del rischio che si allega (Allegato 5, a_1366357658370).

2.4. Laboratory testing : description of the laboratory tests used and follow up investigations

Description of the used serological tests : (max 32000 chars)

I test di laboratorio dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dal Manuale diagnostico che stabilisce le procedure per la conferma e la diagnosi differenziale d'influenza aviaria.

In ogni caso se sono previsti test di laboratorio che non sono indicati nel manuale diagnostico dell'influenza aviaria né descritti dal manuale dei test diagnostici e dei vaccini per animali terrestri dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE), devono essere ritenuti idonei dal laboratorio di riferimento dell'UE, in base a dati convalidati. Tutti gli accertamenti sierologici positivi dovranno essere confermati dal Centro di Riferenza Nazionale per l'influenza aviaria tramite prova di inibizione dell'emoagglutinazione (HI) utilizzando ceppi specifici forniti dal laboratorio di riferimento dell'UE per l'Influenza Aviaria:

- per il sottotipo H5:

A/teal/England/7394/06 (H5N3) e A/chicken/Scotland/59(H5N1);

- per il sottotipo H7:

(a) A/ Turkey/England/647/77 (H7N7) e A/African Starling/983/79 (H7N1)".

Sui campioni prelevati per indagini virologiche verrà effettuato uno screening iniziale mediante RT-PCR del gene M, seguito da un test rapido dei positivi all'H5 e all'H7. In caso di risultato positivo all'H5/H7 dovrà essere realizzata quanto prima un'analisi del sito di clivaggio al fine di determinare se si tratta di un virus dell'influenza a bassa o ad alta patogenicità. Sui campioni risultati positivi alle indagini molecolari verrà effettuato l'isolamento virale.

Le prove sierologiche e virologiche saranno eseguite dagli IZS competenti per territorio utilizzando le metodiche e i criteri interpretativi previsti nel Manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Nel caso di un riscontro di positività agli esami sierologici andrà eseguito anche un controllo virologico secondo quanto riportato nel Manuale Diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Eventuali positività virologiche dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Riferenza per la successiva analisi di conferma e ulteriori indagini diagnostiche (isolamento, tipizzazione, analisi filogenetiche, ecc.) accompagnati dalla relativa documentazione.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

3. Description and implementation of the surveillance programme in wild birds

3.1.1 Designation of the central authority in charge of supervising and coordinating the departments responsible for implementing the programme and relevant collaborating partners (e.g. epidemiologists, ornithologists, nature bird observation and hunter organisations).

(max. 32000 chars) :

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti – Direzione generale della Sanità animale e del Farmaco veterinario.

3.1.2 Description and delimitation of the geographical and administrative areas in which the programme is to be applied

(max. 32000 chars) :

Verranno sottoposti ad analisi i campioni provenienti da volatili selvatici trovati morti in tutto il territorio nazionale. Verrà posta maggiore attenzione alle positività rilevate in animali rinvenuti morti in zone umide del territorio nazionale con particolare riferimento a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori sia dall'allevamento intensivo del pollame, secondo quanto descritto in precedenza.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

3.1.3 Estimation of the local and/or migratory wildlife population

(max. 32000 chars) :

IWRB winter census (gennaio): 340.000 Anatidae, stima totale nel periodo Novembre-Febbraio: 600.000 Anatidae.

3.2 Design, criteria, risk factors and target population(3)

(max. 32000 chars) :

Sarà attuata, come previsto dalla Decisione della Commissione 2010/367/UE, la sorveglianza «passiva», effettuata su animali abbattuti con sintomatologia o trovati morti. La popolazione target è prevalentemente rappresentata dalle specie acquatiche.

Sarà eseguito un controllo mirato sui volatili selvatici, in particolare gli acquatici migratori, per i quali il rischio di contagio e di trasmissione del virus HPAI H5N1 è risultato più elevato. In particolare la Commissione ha fornito una lista di specie definite "bersaglio" che devono essere oggetto di controllo mirato (Vedi Allegato II, Parte 2 della Decisione 2010/367/UE).

Vanno sottoposte a sorveglianza le popolazioni selvatiche presenti nelle zone vicine al mare, a laghi e corsi d'acqua, con particolare attenzione alle «specie bersaglio», in particolare se tali zone si trovano in prossimità di allevamenti free-range. Tali zone sono state già identificate e riportate nell'Allegato 1.

Qualora lo richieda la situazione epidemiologica le attività di sorveglianza saranno intensificate. Nel caso di mortalità anomala o in volatili di specie "bersaglio" con sintomatologia, le carcasse rinvenute verranno inviate con le modalità previste dal manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

EC) all'IZS competente per territorio per le successive analisi.

- (3) *Areas at risk (wetlands in particular where links with high density poultry populations), previous positive findings as referred to in point 2 of Part 1 of Annex II to Commission Decision 2010/367/EC should be taken into account and if possible complemented by a map.*

3.2.1 WILD BIRDS focussed on target species

Investigations according to the surveillance programme set out in Part 2 of Annex II to Decision 2010/367/EC

NUTS (2) code/region (a)	Wild birds to be sampled (b)	Total number of birds to be sampled	Estimated total number of samples to be taken for active surveillance (c)	Estimated total number of samples to be taken for passive surveillance	
IT - Italy	Specie a rischio (All. 2 Dec 367/2010)	500	0	500	X
Total	0	500	0	500	
Add a new row					

(a) *Refers to the place of collection of birds/samples. In case NUTS 2 (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) can not be used, region as defined in the programme by the Member State is requested. Please fill-in these values directly in the field.*

(b) *General description of the wild birds are intended to be sampled in the framework of the active and passive surveillance.*

(c) *Voluntary, to be included for information purposes, not eligible for cofinancing.*

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

3.3 Sampling procedures and sampling periods

max 32000 chars :

Per quanto riguarda la sorveglianza passiva si rimanda alla modalità descritte al paragrafo 3.2.

3.4 Laboratory testing : description of the laboratory tests used

max 32000 chars :

Gli esami di laboratorio verranno effettuati presso il Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza aviaria (IZS delle Venezie), o da altri laboratori degli II.ZZ. SS. competenti per territorio o da altri laboratori autorizzati dal Ministero della Salute, utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi previsti nel manuale diagnostico (Commission Decision 2006/437/EC).

Va effettuato uno screening iniziale mediante RT-PCR del gene M, seguito da un test rapido dei positivi all'H5. In caso di risultato positivo all'H5 dovrà essere realizzata quanto prima un'analisi del sito di clivaggio al fine di determinare se si tratta di un virus dell'influenza a bassa o ad alta patogenicità. Eventuali positività dovranno essere inviate al Centro Nazionale di Referenza per la successiva analisi di conferma e ulteriori indagini diagnostiche (isolamento, tipizzazione, analisi filogenetiche, ecc.) accompagnati dalla relativa documentazione.

4. Description of the epidemiological situation of the disease in poultry during the last five years

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

max 32000 chars :

Si veda l'Allegato 7, file a_1366357678681.

5. Description of the epidemiological situation of the disease in wild birds during the last five years

(max. 32000 chars) :

Si veda l'Allegato 8, file a_1366357686161.

6. Measures in place as regards the notification of the disease

(max. 32000 chars) :

Le misure applicate in caso di focolaio di virus influenzali sono quelle previste nella direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CE e nella decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per l'influenza aviaria secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE. In caso di isolamento di virus influenzale tipo A del sottotipo H5 di cui sia sospetta o confermata l'appartenenza al tipo di neuroaminidasi N1 verranno adottate le misure stabilite dalla decisione 2006/135/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

aviaria ad alta patogenicità nel pollame della Comunità e la decisione 2006/563/CE recante alcune misure di protezione relative all'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 negli uccelli selvatici nella Comunità e che abroga la decisione 2006/115/CE.

7. Costs

7.1 Detailed analysis of the costs

7.1.1 Poultry

(max. 32000 chars) :

Si prevede di effettuare 110,745 campionamenti (costo unitario € 0.5): 87,285 prelievi di sangue e 23,460 tamponi tracheali/cloacali. Sul siero verrà effettuato il test dell'inibizione dell'emoagglutinazione (HI) sia per il sottotipo H7 sia per il sottotipo H5 (Totale 106,280 esami) e nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna il test Elisa (34,145 esami). L'HI costa € 11.07 e il test ELISA € 9.7. Di conseguenza il costo complessivo degli esami sierologici è stimato in € 1,507,726.1 (HI € 1,176,519.6 ed Elisa € 331,206.5). Sui tamponi tracheali/cloacali verranno eseguiti test molecolari (RT-PCR, costo unitario € 23.06) per un costo complessivo degli esami virologici di € 540,987.6. Pertanto, il costo complessivo previsto per l'attività di sorveglianza attiva nel pollame (campionamento + test sierologici + test virologici) sarà di € 2,104,086.20.

7.1.2 Wild birds

(max. 32000 chars) :

Si prevede di raccogliere 500 da volatili selvatici appartenenti a specie "bersaglio" rinvenuti morti (sorveglianza passiva). I campioni verranno analizzati tramite RT-PCR (costo unitario € 23,06) per un totale di spesa di € 11,530. A tale costo vanno aggiunti i costi dell'isolamento virale da circa 30 campioni

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

(costo unitario € 54,62, costo totale €1,636.6) e il costo delle attività di campionamento (€ 5 a campione). Pertanto, il costo complessivo previsto per l'attività di sorveglianza passiva nei volatili selvatici (campionamento + PCR + isolamento virale) sarà di € 15,668.6.

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

7.2 Summary of the costs

7.2.1 Poultry surveillance

Detailed analysis of the cost of the programme - poultry

Laboratory testing			
Methods of laboratory analysis	Number of tests	Unitary test cost (per method) in €	Total cost (€)
ELISA test	34 145	9.7	331,206.5
agar gel immune diffusion test	0	1	0
Haemagglutination-inhibition-test (HI) for H5 (specify number of tests for H5)	53 140	11.07	588,259.8
Haemagglutination-inhibition-test (HI) for H7 (specify number of tests for H7)	53 140	11.07	588,259.8
Virus isolation test	0	51.05	0
PCR test	23 460	23.06	540,987.6
Other please specify here	0	0	0
			Add a new row

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

Sampling			
	Number of samples	Unitary cost in €	Total cost (€)
Samples	110 745	0.5	55372.5
Other measures			
	Number of samples	Unitary cost in €	Total cost (€)
Other please specify here	0	0	0
			Add a new row
Total poultry Testing + Sampling + Other measures	274 630		2 104 086,20 €

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

7.2.2 Wild bird surveillance

Detail analysis of the cost of the programme - wild birds

Laboratory testing			
Methods of laboratory analysis	Number of tests	Unitary test cost (per method) in €	Total cost (€)
Virus isolation test	30	54.62	1638.6
PCR test	500	23.06	11530
Other please specify here	0	0	0
			Add a new row
Sampling			
	Number of samples	Unitary cost in €	Total cost (€)
Samples	500	5	2500
Other measures			

Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

	Number	Unitary cost in €	Total cost (€)	
Samples for active surveillance	0	5	0	X
			Add a new row	
Total wild birds Testing + Sampling + Other measures	1030		15 668,60 €	
Grand Total Poultry + Wild birds	275660		2 119 754,80 €	

Attachments

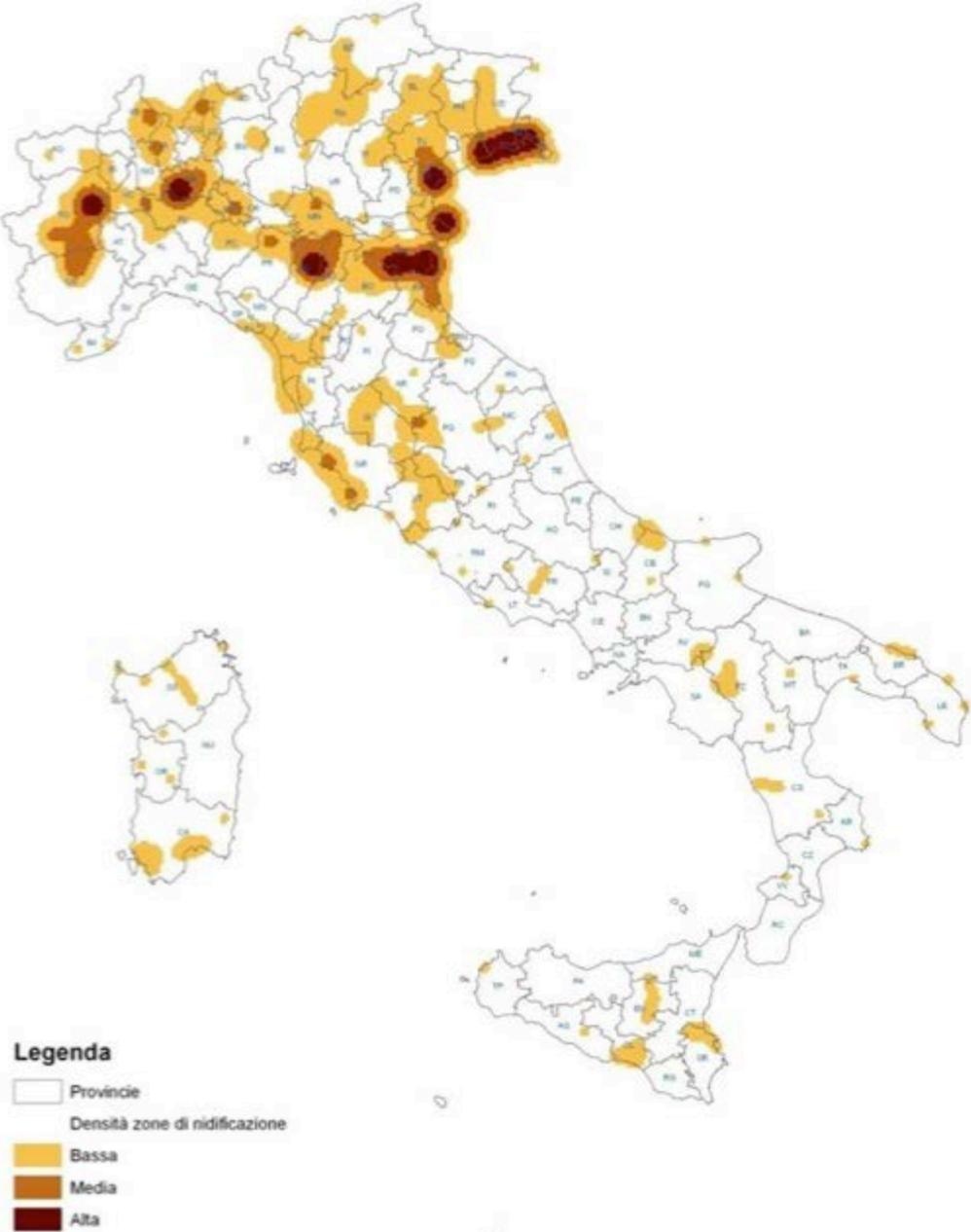
IMPORTANT :

- 1) The more files you attach, the longer it takes to upload them .
- 2) This attachment files should have one of the format listed here : [.zip](#), [.jpg](#), [.jpeg](#), [.tiff](#), [.tif](#), [.xls](#), [.doc](#), [.bmp](#), [.pna](#).
- 3) The total file size of the attached files should not exceed 2 500Kb (+- 2.5 Mb). You will receive a message while attaching when you try to load too much.
- 4) IT CAN TAKE **SEVERAL MINUTES TO UPLOAD** ALL THE ATTACHED FILES. Don't interrupt the uploading by closing the pdf and wait until you have received a Submission Number!
- 5) Zip files cannot be opened (by clicking on the Open button). All other file formats can be opened.

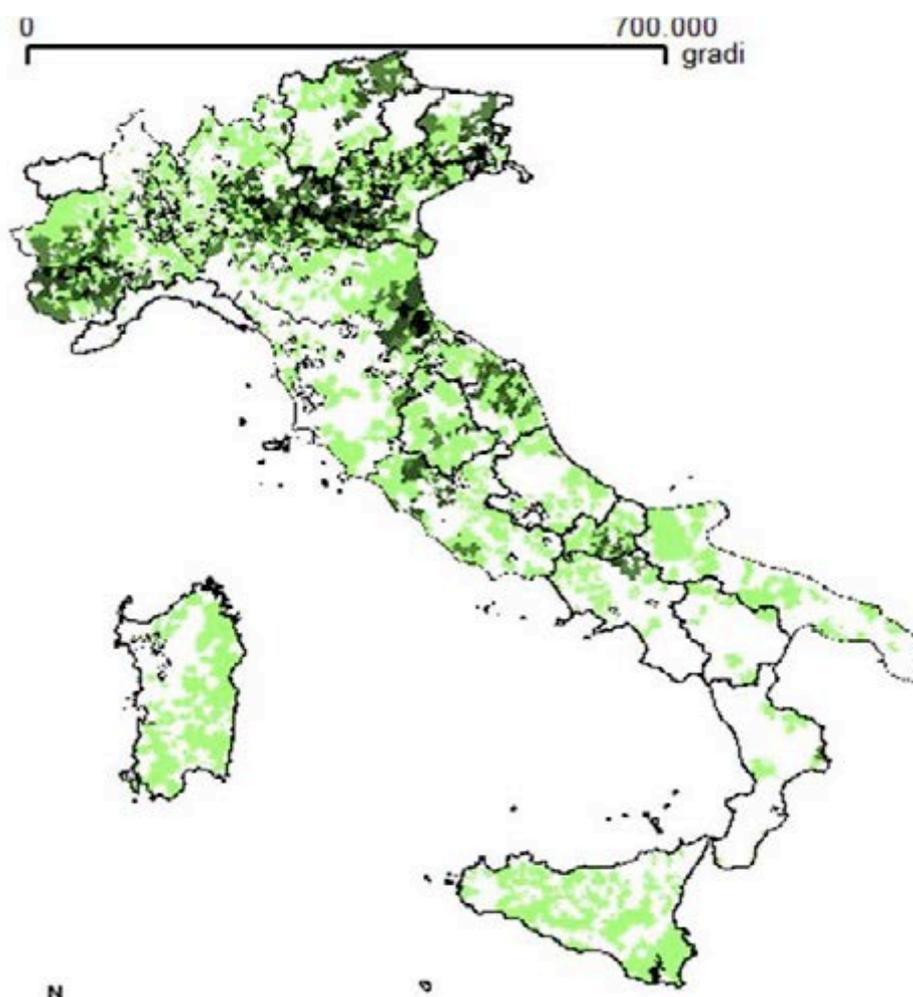
Standard requirements for the submission of surveillance programmes for avian influenza

version : 2.2

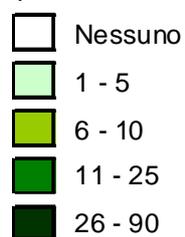
Allegato 1 - Aree di svernamento del germano reale



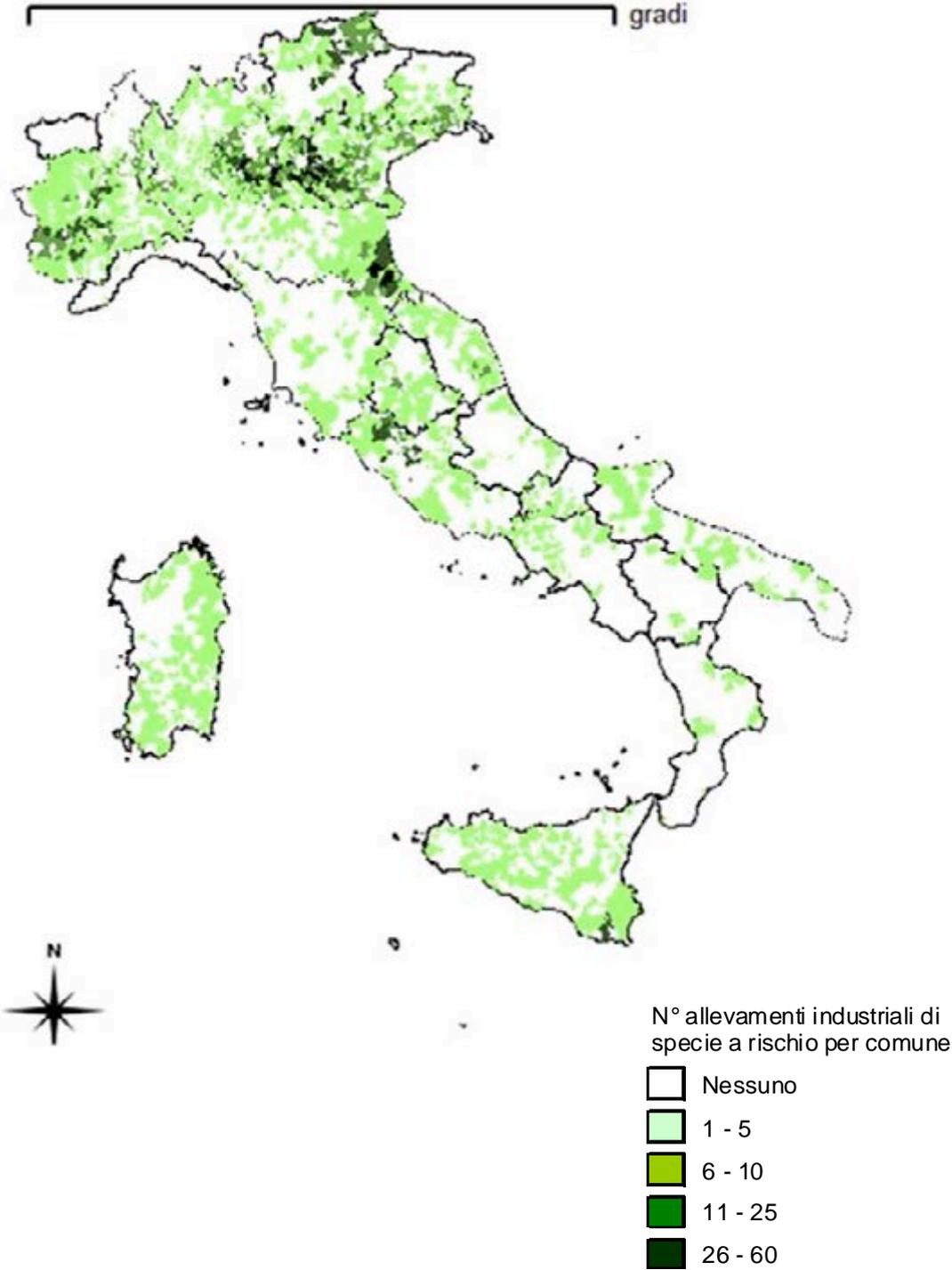
Allegato 2 - Densità di allevamenti avicoli industriali per comune



N° allevamenti industriali
per comune



Allegato 3 - Densità a livello comunale di allevamenti avicoli industriali di specie considerate a più alto rischio per AI



ALLEGATO 4 - Epidemie H7N3 LPAI che hanno colpito l'Italia nel 2007 e nel 2009/10

Epidemia H7N3 LPAI nel 2007

Da maggio ad ottobre 2007 sono stati individuati e confermati 17 focolai causati da virus influenzali aviari del sottotipo H7N3 a bassa patogenicità (Tabella 1). In particolare, durante l'attività di monitoraggio straordinario svolto dalla Regione Veneto sugli allevamenti rurali, il 24 maggio un allevamento situato nella provincia di Venezia è risultato positivo per tale virus influenzale.

Successivamente, il 20 luglio, è stato notificato, in provincia di Rovigo, un nuovo focolaio presso un allevamento che deteneva diverse specie di volatili tra cui anche specie ornamentali a rischio di estinzione e quindi incluse negli elenchi CITES. In seguito altri focolai sono stati confermati in altre regioni italiane e, in particolare, in Lombardia (10), Emilia Romagna (2), Piemonte (2) e Basilicata (1). La distribuzione geografica dei focolai è illustrata in Figura 1 e le informazioni sulle caratteristiche dei singoli focolai sono riportate in Tabella 1. Come si può osservare dalla Tabella 1, 11 dei 17 focolai si sono verificati nel circuito rurale (svezzatori, commercianti, allevamenti rurali) coinvolgendo un totale di 46.397 volatili di differenti specie. Le indagini epidemiologiche hanno evidenziato che tra i possibili eventi a rischio di diffusione del virus vi siano stati lo scambio di animali vivi, in particolare tra 8 allevamenti risultati positivi, e la frequentazione degli stessi mercati. Dal 22 agosto al 2 ottobre 2007, in seguito a sorveglianza sulle forme cliniche ed all'attività di monitoraggio, 6 allevamenti di tacchini da carne del circuito industriale della Lombardia sono risultati infetti dal medesimo virus. Gli animali al momento del campionamento mostravano una lieve sintomatologia respiratoria associata ad anoressia e ad un lieve aumento del tasso di mortalità (dall'1,5% al 6%). In totale sono stati abbattuti e distrutti 73.158 tacchini da carne. Si è ipotizzato che l'introduzione del virus influenzale nel circuito industriale potesse essere correlato alla precedente circolazione del medesimo virus nel circuito rurale.

Figura 1. Localizzazione geografica dei focolai di LPAI H7N3 notificati mediante il sistema ADNS in Italia nel 2007 e nel 2009.



Tabella 1. Caratteristiche dei focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità (H7N3) nel 2007 in Italia.

Regione	Provincia	Comune	Data conferma	Specie e tipologia produttiva	Consistenza	Sottotipo
Veneto	VE	Santa Maria di Sala	24/05/2007	Agriturismo (Anatre, broilers, ovaiole, ecc.)	960	H7N3
Veneto	RO	Fiesso Umbertino	19/07/2007	Svezizzatore (varie tra cui anche ornamentali)	2.139	H7N3
Basilicata	PZ	Ruoti	31/07/2007	Allevamento rurale (Polli, tacchini, oche)	75	H7
Emilia Romagna	RA	Conselice	17/08/2007	Svezizzatore (Anatre, broilers, ovaiole)	215	H7
Emilia Romagna	RA	Lugo di Romagna	21/08/2007	Svezizzatore (Faraone e broilers)	7.100	H7
Lombardia	BS	Paderno Franciacorta	22/08/2007	Tacchini da carne Industriale	11.400	H7N3
Lombardia	BS	Paderno Franciacorta	22/08/2007	Tacchini da carne Industriale	15.860	H7
Lombardia	BG	Filago	24/08/2007	Commerciante di volatili ornamentali	1.446	H7
Lombardia	CR	Volongo	27/08/2007	Tacchini da carne Industriale	7.898	H7
Lombardia	BS	Coccaglio	31/08/2007	Tacchini da carne Industriale	11.697	H7
Lombardia	BG	Rogno	03/09/2007	Svezizzatore (Ovaiole, broilers, faraone, tacchini, anatre, ecc.)	4.157	H7N3
Lombardia	MN	Castel Goffredo	07/09/2007	Svezizzatore (Broilers, oche, anatre, capponi, ecc.)	25.300	H7
Lombardia	BS	Soiano del Lago	20/09/2007	Tacchini da carne Industriale	10.255	H7N3
Piemonte	TO	Pancalieri	27/09/2007	Commerciante di volatili ornamentali	1.758	H7N3
Lombardia	BS	Polpenazze del Garda	02/10/2007	Tacchini da carne Industriale	16.048	H7N3

Lombardia	BG	Cisano Bergamasco	19/10/2007	Svezziatore (Ovaiole, broilers, faraone, capponi, ecc.)	2.665	H7N3
Piemonte	TO	Rondissone	29/10/2007	Commerciante (Ovaiole, faraone, polli, anatre, ecc.)	582	H7N3

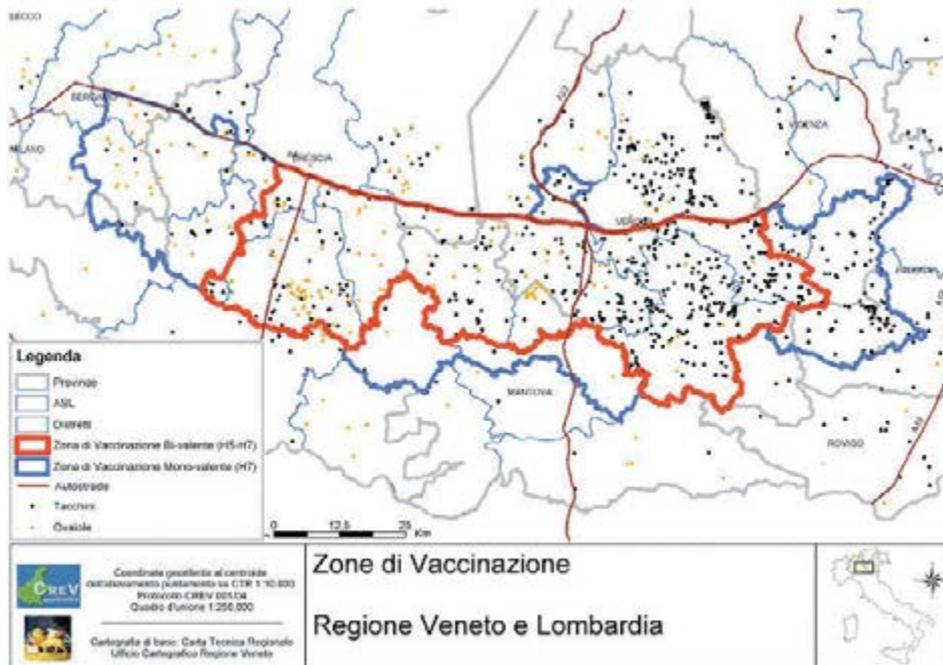
Tutti gli animali presenti in tali aziende, a eccezione di quelli appartenenti a specie rare/protette in cui è stato applicato l'art. 40 della Direttiva 94/2005/CE che permette il mantenimento in vita di tali specie ed il loro controllo periodico secondo le procedure previste dal manuale diagnostico (Decisione 437/2006/CE), sono stati abbattuti e sono state attuate le misure di restrizione delle movimentazioni e di monitoraggio degli allevamenti ricadenti nella zona di restrizione previste dalla Direttiva 94/2005/CE.

Una nuova introduzione di un ceppo virale LPAI in un'area densamente popolata, nella quale numerosi allevamenti avicoli sono vicini fra loro e funzionalmente correlati, ha richiesto, oltre all'applicazione di stringenti misure di eradicazione, anche l'adozione di un programma di vaccinazione di emergenza come previsto dalla nuova Direttiva 94/2005/CE. A partire dal 9 ottobre 2007 è stato dato avvio al Piano di vaccinazione d'emergenza nei confronti dell'influenza aviaria a bassa patogenicità, basato sulla strategia "DIVA" – *Differentiating infected from vaccinated animals*, in grado cioè di distinguere gli animali infetti da quelli vaccinati, predisposto in conformità agli art. 53 e 54 della Direttiva 94/2005/CE ed approvato con Decisione della Commissione 638/2007/CE.

La durata del piano è stata di 6 mesi, la vaccinazione era obbligatoria per tutte le specie avicole a lungo ciclo produttivo e a rischio di infezione da LPAI (tacchini da carne, capponi e ovaiole per la produzione di uova da consumo).

Gli allevamenti sottoposti a vaccinazione erano situati nelle province di Verona (Regione Veneto), Brescia e Mantova (Regione Lombardia) (Figura 2).

Figura2. Area di vaccinazione per AI nel 2007-2008.



E' stato utilizzato un vaccino bivalente eterologo (H5N9 e H7N4). In totale sono stati vaccinati 380 gruppi di volatili per un totale di 14.530.000 dosi di vaccino distribuite. Il piano ha previsto inoltre un monitoraggio sierologico e virologico, come previsto dal Manuale diagnostico sia negli allevamenti vaccinati (controlli sui volatili vaccinati e sulle sentinelle non vaccinate), sia negli allevamenti non vaccinati. Dal 9 ottobre 2007 al 24 aprile 2008 sono stati eseguiti 37.129 esami, tutti risultati negativi.

Epidemia H7N3 LPAI nel 2009

Durante i controlli effettuati, in un macello della Regione Emilia-Romagna, su tacchini da carne provenienti da un allevamento situato in Regione Umbria è stato isolato un virus LPAI H7N3 (A/turkey/Italy/2718/2009).

A distanza di una settimana (29 maggio 2009), un'altro focolaio sostenuto dal medesimo sottotipo virale è stato identificato in un allevamento di polli riproduttori (11.717 animali presenti) situato a Villanova Mondovì (CN) in Regione Piemonte. L'indagine epidemiologica non ha permesso di evidenziare nessun collegamento con il precedente focolaio umbro.

Da maggio a Dicembre 2009, altri 31 focolai causati dallo stesso sottotipo virale sono stati confermati in allevamenti appartenenti al settore rurale (18 allevamenti rurali e 13 svezzatori/commercianti). Questi

focolai hanno interessato 8 diverse regioni (Figura 1) per un totale di 41.434 volatili. Tali allevamenti, come riportato in Tabella 2, allevavano varie specie di volatili (galline ovaiole, tacchini, polli, anatre, oche, faraone, quaglie, tortore, colombi, pavoni, specie di volatili ornamentali) multi-età. Al momento del campionamento in nessun soggetto manifestava alcuna sintomatologia clinica riferibile all'influenza.

Dalle indagini epidemiologiche è stato possibile identificare connessioni dirette e indirette tra 21 di questi allevamenti del settore rurale (Figura 3). In particolare, sono state individuate connessioni dirette (vendita di volatili) tra uno svezzatore/commerciante e altri 19 allevamenti (5 svezzatori e 14 allevamenti rurali).

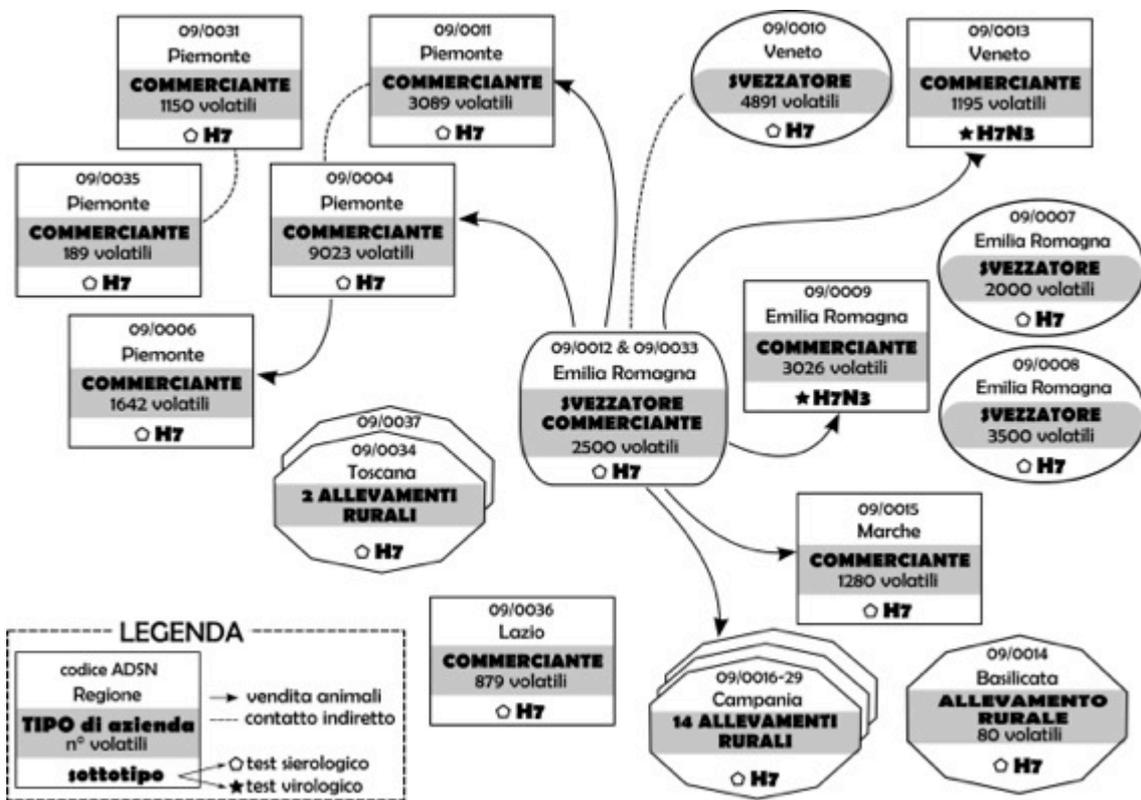
Tabella 2. Caratteristiche dei focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità (H7N3) nel 2009 in Italia.

Regione	Provincia	Comune	Data conferma	Specie e tipologia produttiva	Consistenza	Sottotipo
Umbria	PG	Perugia	22/05/2009	Tacchini da carne Industriale	15.000	H7N3
Piemonte	CN	Villanova Mondovì	29/05/2009	Commerciante (polli, boiler, ovaiole, tacchini, faraone, anatre ed oche)	9.023	H7
Piemonte	CN	Villanova Mondovì	29/05/2009	Polli da riproduzione Industriale	11.717	H7
Piemonte	TO	Rondissone	09/06/2009	Commerciante (polli, ovaiole, faraone, oche ed anatre, volatili ornamentali)	1.642	H7
Emilia Romagna	FC	Cesenatico	15/06/2009	Commerciante (capponi, faraone, anatre, oche, ovaiole, piccioni, quaglie, polli)	2.000	H7
Emilia Romagna	BO	San Lazzaro di Savena	19/06/2009	Svezzatore/riproduttore (anatre, ovaiole)	2.262	H7
Emilia Romagna	RE	Cadelbosco di Sopra	23/06/2009	Commerciante (tacchini, anatre, capponi, polli, ovaiole)	3.026	H7N3
Veneto	VI	Sandrigò	24/06/2009	Commerciante (Polli, ovaiole, tacchini, anatre, oche, quaglie, tortore, piccioni, capponi, pavoni)	4.891	H7
Piemonte	CN	Busca	24/06/2009	Commerciante (tacchini, faraone, polli, capponi, ovaiole)	3.039	H7
Emilia Romagna	RA	Lugo	29/06/2009	Svezzatore/commerciante (anatre, oche, pollastre)	2.500	H7

Regione	Provincia	Comune	Data conferma	Specie e tipologia produttiva	Consistenza	Sottotipo
Veneto	RO	Porto Viro	1/07/2009	Commerciante (faraone, pollastre, tacchini, polli, anatre ed oche)	1.195	H7N3
Basilicata	MT	Aliano	07/07/2009	Allevamento rurale (ovaiole, polli)	80	H7
Marche	AP	Falerone	10/07/2009	Commerciante (anatre, boiler, tacchini, oche, faraone, quaglie e germani)	1.280	H7
Campania	NA	Massalubrense	31/07/2009	Allevamento rurale (polli, ovaiole)	41	H7
Campania	NA	Massalubrense	31/07/2009	Allevamento rurale (polli, ovaiole)	13	H7
Campania	NA	Massalubrense	03/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	19	H7
Campania	NA	Massalubrense	03/08/2009	Allevamento rurale (polli, ovaiole)	20	H7
Campania	NA	Piano di Sorrento	03/08/2009	Allevamento rurale (polli, ovaiole, tacchini)	46	H7
Campania	NA	Meta di Sorrento	03/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	10	H7
Campania	NA	Monte di Procida	04/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	50	H7
Campania	NA	Monte di Procida	04/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	50	H7
Campania	NA	Sorrento	03/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	10	H7
Campania	AV	Nusco	07/08/2009	Allevamento rurale (polli, ovaiole, faraone)	37	H7
Campania	SA	Angri	11/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	3	H7
Campania	SA	S. Egidio di Monte Albino	11/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole, polli, oche)	20	H7
Campania	SA	Nocera Inferiore	21/08/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	7	H7
Campania	SA	Nocera Superiore	15/09/2009	Allevamento rurale (ovaiole, polli)	10	H7
Piemonte	TO	Pancalieri	18/11/2009	Commerciante (tacchini, polli, faraone, anatre, quaglie, volatili ornamentali)	1.150	H7
Emilia Romagna	RA	Lugo	12/12/2009	Svezatore/commerciante	7.900	H7

Regione	Provincia	Comune	Data conferma	Specie e tipologia produttiva	Consistenza	Sottotipo
				(tacchini, polli, faraone)		
Toscana	GR	Orbetello	11/12/2009	Allevamento rurale (anatre, ovaiole)	24	H7
Piemonte	AT	Valfenera	22/12/2009	Allevamento rurale (polli, anatre, faraone, oche, piccioni e colombi)	189	H7
Lazio	RM	Pomezia	29/12/2009	Commerciante (polli, oche, anatre, faraone, tacchini, ovaiole)	879	H7
Toscana	PI	Lajatico	31/12/2009	Allevamento rurale (ovaiole)	18	H7

Figura 3. Connessioni epidemiologiche tra le aziende appartenenti al settore rurale trovate positive per LPAI nel 2009.



Focolai H7N3 LPAI nel 2010

Nel corso del 2010 sono stati confermati 6 focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità causati dal sottotipo H7. In una occasione è stato possibile caratterizzare il virus come LPAI H7N3.

Tutti i focolai, a parte uno che ha colpito un allevamento industriale di galline ovaiole, hanno interessato il settore avicolo rurale (commercianti, svezzatori, allevamenti rurali e ornamentali).

Tutti gli animali presenti nelle aziende sede di focolaio sono stati abbattuti e sono state attuate le misure di restrizione delle movimentazioni e di monitoraggio degli allevamenti ricadenti nella zona di restrizione.

Tabella 4. Caratteristiche dei focolai di influenza aviaria a bassa patogenicità identificati nel 2010 in Italia.

ID ADNS	Regione	Comune (Prov)	Tipologia produttiva	Specie (Numero)	Motivo di campionamento	Data di Conferma	Sottotipo
<u>10/0001</u>	Umbria	Perugia (PG)	Commerciante	Polli (12.722), Ovaiole (799), Anatre (12), Oche (45) TOT: 13.578	Link epidemiologico	04/01/2010	H7
<u>10/0003</u>	Toscana	Lajatico (PI)	Rurale	Polli (16), Anatre (12), Oche (2) TOT: 30	Piano di monitoraggio Regionale	15/01/2010	H7
<u>10/0004</u>	Lombardia	Rogno (BG)	Commerciante	Polli 200 TOT: 200	Piano di monitoraggio Regionale	14/04/2010	H7 LPAI
<u>10/0005</u>	Lombardia	Rogno (BG)	Industriale	Ovaiole 3000 TOT: 3000	Piano di monitoraggio Regionale	14/04/2010	H7 LPAI
<u>10/0006</u>	Lombardia	Carpenedolo (BS)	Svezzatore-Commerciante	Pollastre (912), Ovaiole (221), Galletti (720), Broiler (51), Pulcini (200), Anatre (350), Oche (64), Faraone (270), Capponi (120). TOT: 2908	Monitoraggio straordinario	29/04/2010	H7 LPAI

ID ADNS	Regione	Comune (Prov)	Tipologia produttiva	Specie (Numero)	Motivo di campionamento	Data di Conferma	Sottotipo
<u>10/0007</u>	Lombardia	Volongo (CR)	Svezziatore	Pollastre (246), Faraone (231), Polli (214), Anatre (156), Ovaiole (60), tacchini (60), Capponi (53), Oche (20). TOT: 1040	Piano di monitoraggio regionale	30/09/2010	H7N3 LPAI

D.M. 25 giugno 2010 .

Misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale.

Publicato nella Gazz. Uff. 23 agosto 2010, n. 196.

Emanato dal Ministero della salute.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con *regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265*, e successive modifiche;

Visto il Regolamento di Polizia veterinaria approvato con *decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320*;

Visto l'*art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833*;

Visto l'*art. 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*, e successive modificazioni;

Visto il *decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9*, recante «Attuazione della *direttiva 2005/94/CE* relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la *direttiva 92/40/CEE*»;

Vista l'ordinanza del Ministro della salute 26 agosto 2005, e successive modifiche concernente «Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile»;

Considerata la situazione epidemiologica venutasi a verificare nel corso degli ultimi due anni sul territorio nazionale con numerose positività per virus influenzale a bassa patogenicità nelle Regioni del Nord e Centro Italia;

Rilevato che il settore rurale, in forza della propria tipologia, potrebbe svolgere un ruolo epidemiologico rilevante nella incursione di virus influenzale nel settore industriale, in funzione del rischio derivante da eventuali correlazioni epidemiologiche tra il serbatoio naturale dei virus influenzali e gli allevamenti industriali, nonché dalla movimentazione nel circuito rurale extraregionale di potenziali volatili infetti, di materiali contaminati, di attrezzature, di veicoli e di personale;

Considerato che il circuito avicolo rurale è un settore molto complesso della filiera avicola italiana con un notevole impatto socio-economico, anche perché l'abitudine ad allevare volatili è molto diffusa nelle zone rurali e peri-urbane;

Considerato che l'attività di monitoraggio ha permesso di individuare due epidemie di LPAI H7N3, nel 2007 e nel 2009 che hanno riguardato principalmente il settore rurale e marginalmente quello industriale per i molteplici collegamenti esistenti tra gli stessi;

Rilevata la difficoltà di controllare l'infezione una volta entrata nel circuito rurale con l'inevitabile rilevamento di numerosi focolai secondari nel pollame da cortile;

Rilevata l'opportunità pertanto di adottare un Piano di controllo sanitario e di gestione dei rischi rilevati nel settore avicolo rurale introducendo tra l'altro l'attuazione di misure di biosicurezza nonché un sistema di accreditamento delle strutture che commercializzano in ambito extraregionale;

Considerato che il Piano è stato condiviso con le Regioni e Province Autonome e le Associazioni di categoria del settore avicolo;

Acquisito il parere tecnico n. 1/2010 del 24 maggio 2010 del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali - Direzione strategica, ai sensi dell'*art. 1, comma 2, del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9*;

Decreta:

Art. 1

1. È resa obbligatoria sull'intero territorio nazionale l'attuazione del Piano di cui all'allegato A del presente decreto, concernente «Misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale».

2. Eventuali modifiche all'allegato A di cui al comma 1, possono essere adottate dalla Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario, tenuto conto del parere tecnico del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali.

3. Il Ministero della salute verifica, di concerto con le Regioni e Province Autonome, l'attuazione del Piano.

Art. 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana

[Allegato]

Misure di prevenzione, controllo e sorveglianza del settore avicolo rurale

1. DEFINIZIONI

- «Pollame»: animali di cui all' *art. 2, punto 2, lettera a) del D.P.R. n. 587/1993* con l'esclusione dei piccioni;
- «filiera avicola rurale»: l'insieme degli allevamenti avicoli rurali e delle aziende avicole che detengono, allevano o commercializzano animali destinati agli allevamenti rurali;
- «allevamento rurale»: inteso come luogo privato in cui vengono allevati un numero di capi non superiore a 250 volatili destinati esclusivamente all'autoconsumo;
- «allevamento di svezamento: allevamento in cui il pollame è allevato per una parte del ciclo produttivo, per poi essere destinato a aziende della filiera avicola rurale;
- «commerciante»: il soggetto che detiene il pollame per un tempo non superiore alle 72 ore per poi destinarlo ad allevamenti rurali o a altri commercianti e che non necessita di particolari strutture per soddisfare le loro esigenze fisiologiche;
- «unità produttiva»: un'unità aziendale della quale il veterinario ufficiale constata la totale indipendenza da qualsiasi altra unità della stessa azienda sia in termini di ubicazione sia in termini di gestione corrente del pollame o degli altri volatili ivi tenuti in cattività;
- «unità epidemiologica»: insieme di animali, caratterizzati dal fatto di essere detenuti nello stesso allevamento, per i quali è possibile dimostrare la completa separazione fisica e gestionale. La separazione deve comprendere anche la tracciabilità delle uova e degli animali;
- «vuoto sanitario»: periodo non inferiore ai 3 gg che intercorre tra la fine delle operazioni di pulizia e disinfezione e l'introduzione di nuovi animali;
- «vuoto biologico»: periodo non inferiore a 8 gg che intercorre tra lo svuotamento ed il ripopolamento.

2. REQUISITI DI BIOSICUREZZA

Tutti gli allevamenti di svezamento devono garantire il rispetto delle misure di biosicurezza di cui all'*O.M. 26/08/2005* e s.m. e i.

3. ACCREDITAMENTO DELLE AZIENDE CHE COMMERCIALIZZANO IN AMBITO EXTRA-REGIONALE

Le aziende che commercializzano gli animali in ambito extraregionale devono garantire requisiti strutturali e gestionali tali da assicurare la tracciabilità e rintracciabilità delle partite commercializzate, in particolare:

Requisiti Strutturali

I locali di allevamento (capannoni) devono avere:

- unità produttive tra loro completamente separate con pareti lavabili e disinfettabili;
- pavimento in cemento o in materiale lavabile per facilitare le operazioni di pulizia e disinfezione, ad eccezione dei parchetti esterni;
- efficaci reti antipassero su tutte le aperture esclusi i capannoni dotati di parchetti esterni;
- aree di alimentazione al chiuso.

Inoltre l'allevamento deve essere dotato di:

- barriere posizionate all'ingresso dell'azienda idonee ad evitare l'accesso incontrollato di automezzi (cancelli o sbarre mobili);
- area di parcheggio dedicata e separata dall'area di allevamento;
- punto di pulizia e disinfezione per gli automezzi posto all'ingresso dell'allevamento (arco di disinfezione);
- zona filtro dotata di spogliatoio, lavandino, detersivi, calzature e tute dedicate in grado di dividere la zona sporca (esterno all'azienda) da quella pulita (interno all'azienda, con presenza di animali). La zona filtro rappresenta l'unica via di ingresso alla zona pulita sia per gli operatori sia per gli eventuali visitatori.

Requisiti Gestionali

L'allevatore deve assicurare lo svolgimento delle seguenti azioni:

- dotarsi di registro di carico/scarico informatizzato sul quale, per ciascuna partita di animali commercializzata, devono essere riportati:

la specie;

il numero di animali;

la provenienza e la destinazione;

la data della movimentazione.

I dati di cui sopra devono essere trasmessi, con frequenza mensile, su supporto informatico ai Servizi Veterinari della ASL competente per territorio. Tuttavia, le Regioni e Province Autonome, sulla base della valutazione del rischio relativo alle attività insistenti sul proprio territorio, hanno la facoltà di stabilire frequenze diverse di trasmissione dei dati che non superino in ogni caso i tre mesi;

- redigere regolare Mod. 4 per i volatili movimentati.

Inoltre

- gli anatidi e le quaglie devono essere allevate in unità produttive distinte dalle altre specie;
- il carico degli animali per la vendita a commercianti deve avvenire senza che gli automezzi entrino nell'area di competenza (zona pulita) dell'allevamento. In deroga a tale divieto è possibile autorizzare l'ingresso agli automezzi di cui sopra a condizione che risultino vuoti, lavati e disinfettati;
- la vendita diretta in azienda a privati cittadini (allevatori rurali) deve avvenire fuori dall'area di competenza (zona pulita) dell'allevamento;

- possono essere introdotti volatili provenienti esclusivamente da aziende accreditate del circuito rurale o da allevamenti del circuito industriale;
- divieto di reintroduzione di volatili che hanno partecipato a fiere e mercati;
- obbligo di informazione e addestramento del personale rispetto alle norme minime di biosicurezza.

I Servizi Veterinari delle ASL, su richiesta degli interessati, verificato il rispetto dei requisiti strutturali e gestionali di cui sopra e mediante rilascio di apposita certificazione, accreditano gli allevamenti di svezzamento al commercio extra-regionale. Il mancato rispetto dei requisiti di cui sopra, comporta la sospensione dell'accREDITAMENTO fino alla rimozione della non-conformità rilevata.

4. PULIZIA E DISINFEZIONE-VUOTO BIOLOGICO E SANITARIO

E' prevista l'applicazione di quanto prescritto nell'Allegato A dell'O.M. 10 ottobre 2005 di modifica ed integrazione dell'O.M. 26 agosto 2005.

Tutti gli interventi di disinfezione devono essere riportati su apposito registro.

Tutti gli automezzi che entrano in allevamento devono essere puliti e disinfettati.

5. PARTECIPAZIONE A FIERE E MERCATI

Tutti gli allevamenti di svezzamento che commercializzano i propri animali attraverso fiere e mercati devono essere in possesso di apposita autorizzazione.

Premesso che per gli allevamenti accreditati al commercio extra regionale tale autorizzazione è ricompresa nell'accREDITAMENTO stesso, per tutte le altre aziende l'autorizzazione viene rilasciata, su specifica richiesta da parte degli interessati al Servizio Veterinario territorialmente competente verificata, in particolare, la presenza dei requisiti strutturali di cui all'O.M. 26 agosto 2005 e s.m. e i.

Ferme restando le norme di cui al Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. n. 320/1954 sulla movimentazione degli animali, i commercianti e gli svezzatori, operanti in fiere e mercati devono garantire la rintracciabilità del pollame commercializzato o tramite copia del Mod. 4 o mediante qualsiasi altra registrazione ritenuta idonea a tal scopo che contenga, almeno, le seguenti informazioni:

- Nome e Cognome del destinatario
- Indirizzo
- Numero e specie degli avicoli
- Data di vendita.

Per accedere a fiere e mercati gli operatori economici devono esibire l'autorizzazione in originale.

Requisiti igienico-sanitari di fiere e mercati

- le aree/locali devono essere facilmente lavabili e disinfettabili;
- sotto le gabbie, per evitare il contatto diretto degli animali e loro deiezioni con il terreno, deve essere applicato un foglio di materiale impermeabile, lavabile e disinfettabile. Tale foglio deve essere rimosso e smaltito a cura dell'operatore;
- l'area occupata deve essere pulita e disinfettata al termine del suo utilizzo.

6. ACCERTAMENTI SANITARI

Gli allevamenti di svezzamento sono sottoposti a prelievo sierologico, almeno 5 animali per unità produttiva con un minimo di 10 animali per azienda fino ad un massimo di 20; nel caso fossero presenti anatidi, questi devono essere sottoposti a prelievi per l'esame virologico (tamponi cloacali sui singoli soggetti e pool di feci fresche) con la stessa numerosità sopra indicata.

La scelta degli animali da campionare deve essere rappresentativa e basata sui seguenti criteri epidemiologici di priorità:

- specie a rischio;
- animali di età più elevata in rapporto alla categoria;
- animali allevati all'aperto;
- animali rientrati da fiere, mostre e mercati;
- altre categorie ritenute significative sulla base della valutazione del veterinario ufficiale.

Gli accertamenti diagnostici devono essere effettuati con la seguente frequenza:

- mensile per gli allevamenti di svezzamento accreditati per il commercio extra-regionale e per quelli autorizzati a partecipare a fiere/mercati (l'esito di tali prelievi deve essere riportato sul documento di accompagnamento degli animali);
- trimestrale nei restanti allevamenti di svezzamento.

Sulla base della valutazione epidemiologica e della valutazione del rischio, la frequenza degli accertamenti può essere modificata mediante piani regionali che devono comunque rispettare le modalità previste dal piano di sorveglianza nazionale.

7. CONTROLLI UFFICIALI

Per il rilascio dell'accREDITAMENTO alla commercializzazione extra regionale e dell'autorizzazione alla commercializzazione attraverso fiere/mercati, gli allevamenti di svezzamento devono essere sottoposti ad un sopralluogo da parte dei Servizi Veterinari territorialmente competenti per la verifica del rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti ai precedenti punti.

Dopo il rilascio dell'accREDITAMENTO, tali requisiti devono essere verificati, dal competente Servizio Veterinario con apposito sopralluogo, almeno 2 volte/anno.

In tutti gli altri allevamenti di svezzamento il Servizio veterinario deve comunque effettuare almeno un sopralluogo all'anno al fine di verificare il rispetto dei requisiti di biosicurezza.

Sulla base della valutazione epidemiologica e della valutazione del rischio, le cadenze di tali verifiche possono essere aumentate mediante piani regionali.

Fiere e Mercati

Oltre a quanto previsto dagli *artt. 18 a 22 del Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. n. 320/1954*, i Servizi Veterinari almeno 4 volte l'anno devono effettuare un sopralluogo presso fiere/mercati avicoli con le modalità previste dall' *art. 18, D.P.R. n. 320/1954*, al fine di verificare il puntuale rispetto da parte degli operatori economici delle disposizioni previste per potere partecipare a tali eventi.

Qualora l'esito di tali sopralluoghi dia esito sfavorevole, oltre alle eventuali sanzioni amministrative, nel caso di gravi inadempienze, viene ritirato il certificato di accreditamento o l'autorizzazione a partecipare alle fiere/mercati ed inviato al servizio veterinario competente sull'allevamento che provvede alla sospensione dell'accREDITAMENTO o dell'autorizzazione almeno 15 gg.

ALLEGATO 6 - Numero di focolai che hanno coinvolto il settore avicolo industriale in Italia suddivisi per specie e per epidemia

SPECIE	EPIDEMIA						TOTALE	Percentuale
	H7N1 LPAI (1999)	H7N1 HPAI (1999-200)	H7N1 LPAI (2000-2001)	LPAI H7N3 2002-2003	LPAI H7N3 2004	LPAI H5N2 2005		
Tacchini	164	177	22	332	27	15	737	71,62293
Galline ovaiole	12	121	1	13			147	14,28571
Tacchini riproduttori	6	5		5			16	1,554908
Polli riproduttori	11	29		12			52	5,05345
Quaglie da carne, fagiani, oche		5					5	0,485909
Quaglie				3	1		4	0,388727
Polli da carne	4	39		4			47	4,567541
Faraone	2	9		6			17	1,652089
Anatre				1			1	0,097182
Struzzi	0	3					3	0,291545
TOTALE	199	388	23	376	28	15	1029	

ALLEGATO 7 - Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nel pollame nel corso degli ultimi cinque anni.

In Italia nel corso degli ultimi 5 anni si sono verificate nel pollame ondate epidemiche di influenza aviaria unicamente a bassa patogenicità: nel 2008-10 in molte regioni italiane è stato evidenziato un virus a bassa patogenicità H7N3 che è circolato sia nel settore rurale che industriale già dal 2007 (Figura 1 e 2) e successivamente un virus sempre a bassa patogenicità H5N2 (Tab. 1).

Dal 2008 a dicembre 2012 sono state inoltre evidenziate altre positività per diversi sottotipi di influenza aviaria a bassa patogenicità che sono sintetizzate in Tabella 1. La localizzazione dei focolai identificati e notificati nel corso del quinquennio in Italia è riportata nelle Figure 1-4.

Tabella 1. Riepilogo degli allevamenti industriali e appartenenti al settore rurale (svezinatori, commercianti e allevamenti rurali) risultati positivi per LPAI dal 2008 a dicembre 2012, suddivisi per sottotipo coinvolto e anno di identificazione.

Numero di allevamenti positivi/anno										
LPAI	2008		2009		2010		2011		2012	
	Settore industriale	Settore rurale								
H7N1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
H7N3	-	-	2	31+5*	-	1	-	-	-	-
H7-	2*	9*	-	-	1	4+5*	1	13	1+1 [#]	-
H5N1	-	1*	-	-	-	-	-	-	-	-
H5N2	-	-	-	-	-	-	1	1	3	4
H5N7	-	-	2+2*	-	-	-	-	-	-	-
H5-	-	-	2	-	-	3	-	7	5	2+1 [#] +1*
Totale	2	11	8	36	1	10	2	21	10	8

*positività sierologiche che non sono state notificate con il sistema ADNS;

[#] allevamento risultato positivo sia per LPAI H7 che per H5.

Figura 1. Distribuzione dei focolai di LPAI H7N3 in Italia nel 2007 e nel 2009.

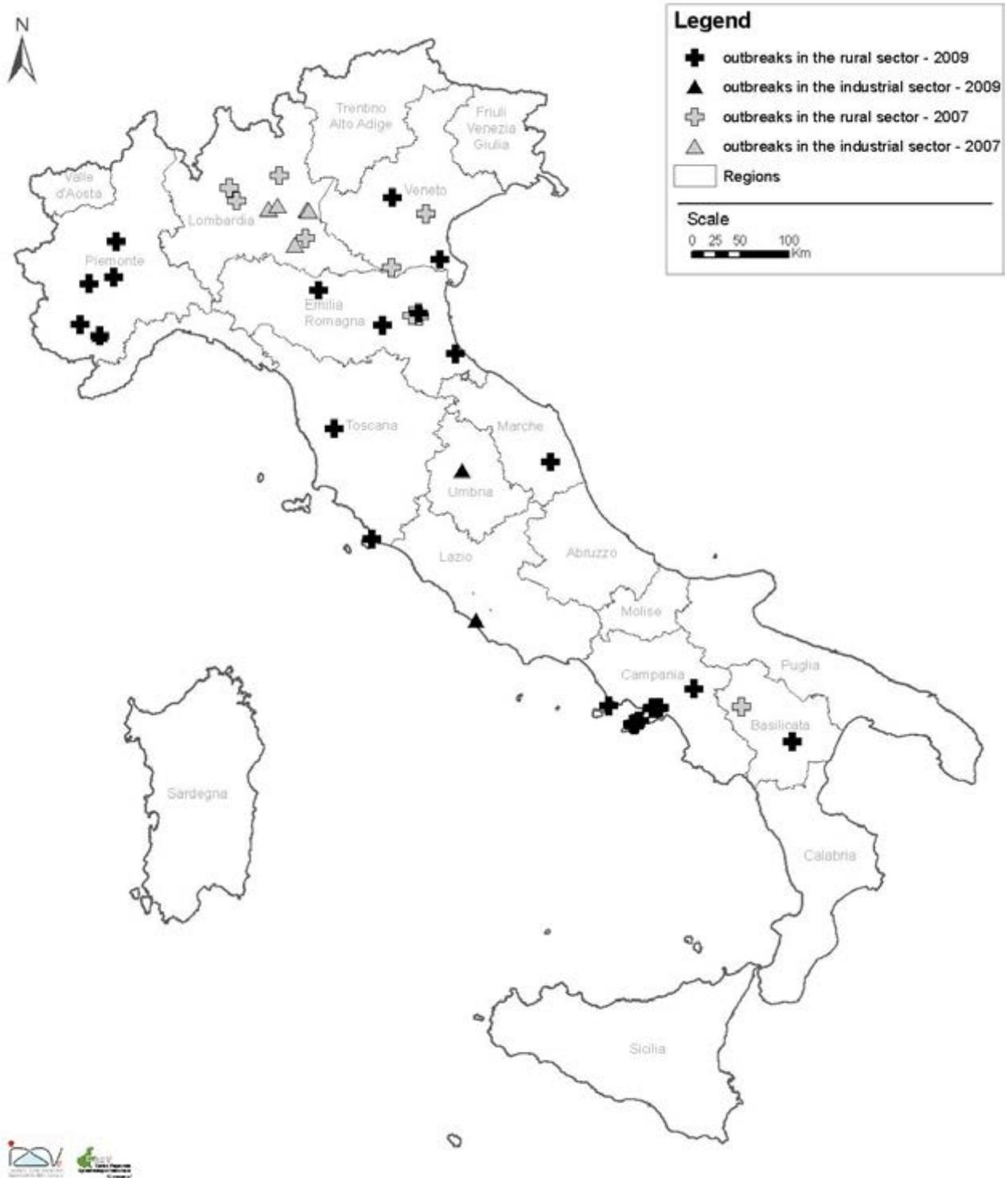


Figura 2. Distribuzione dei focolai di LPAI H7 e H5 identificati in Italia nel 2010.

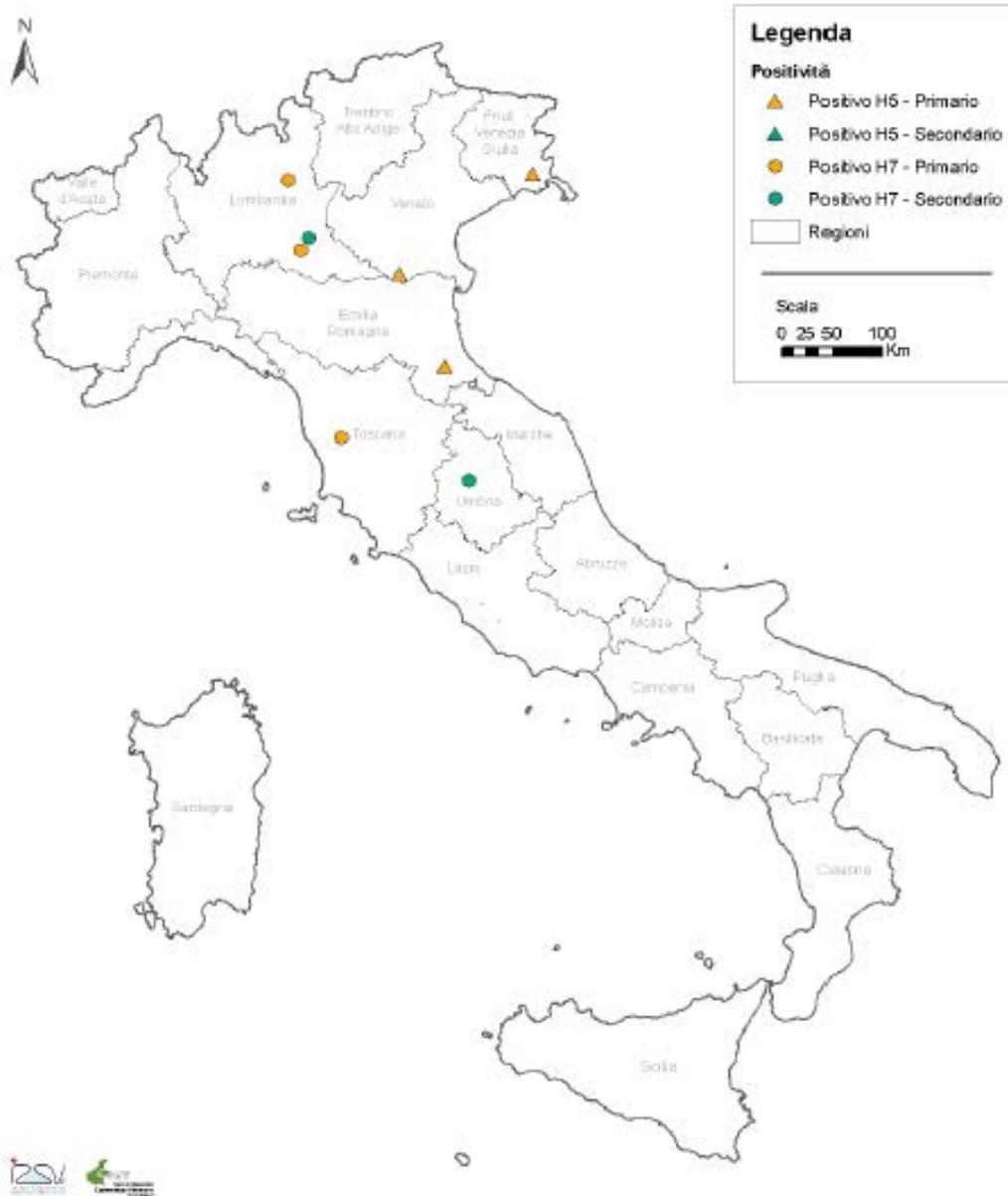


Figura 3. Distribuzione dei focolai di LPAI H5 e H7 in Italia nel 2011.

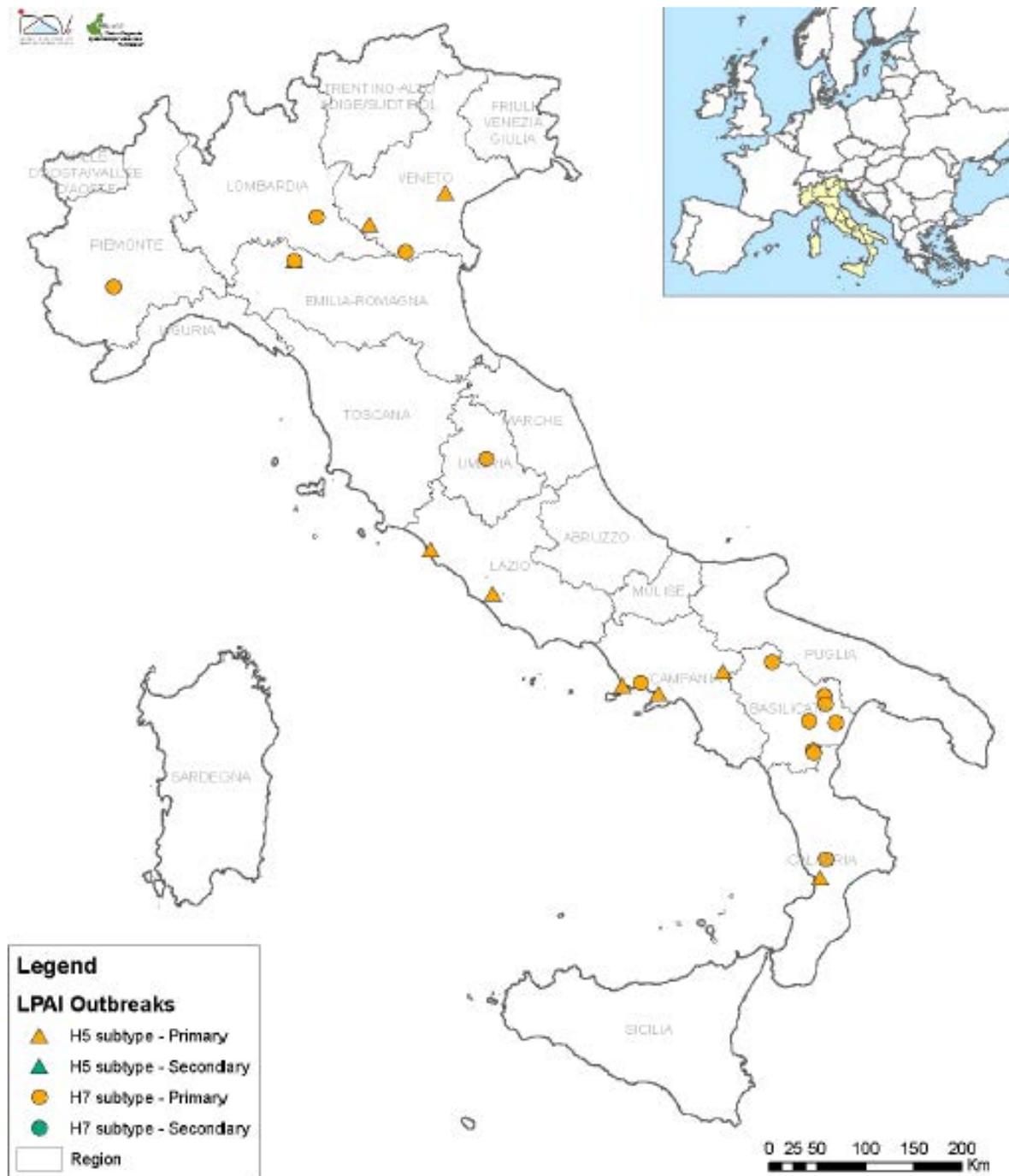
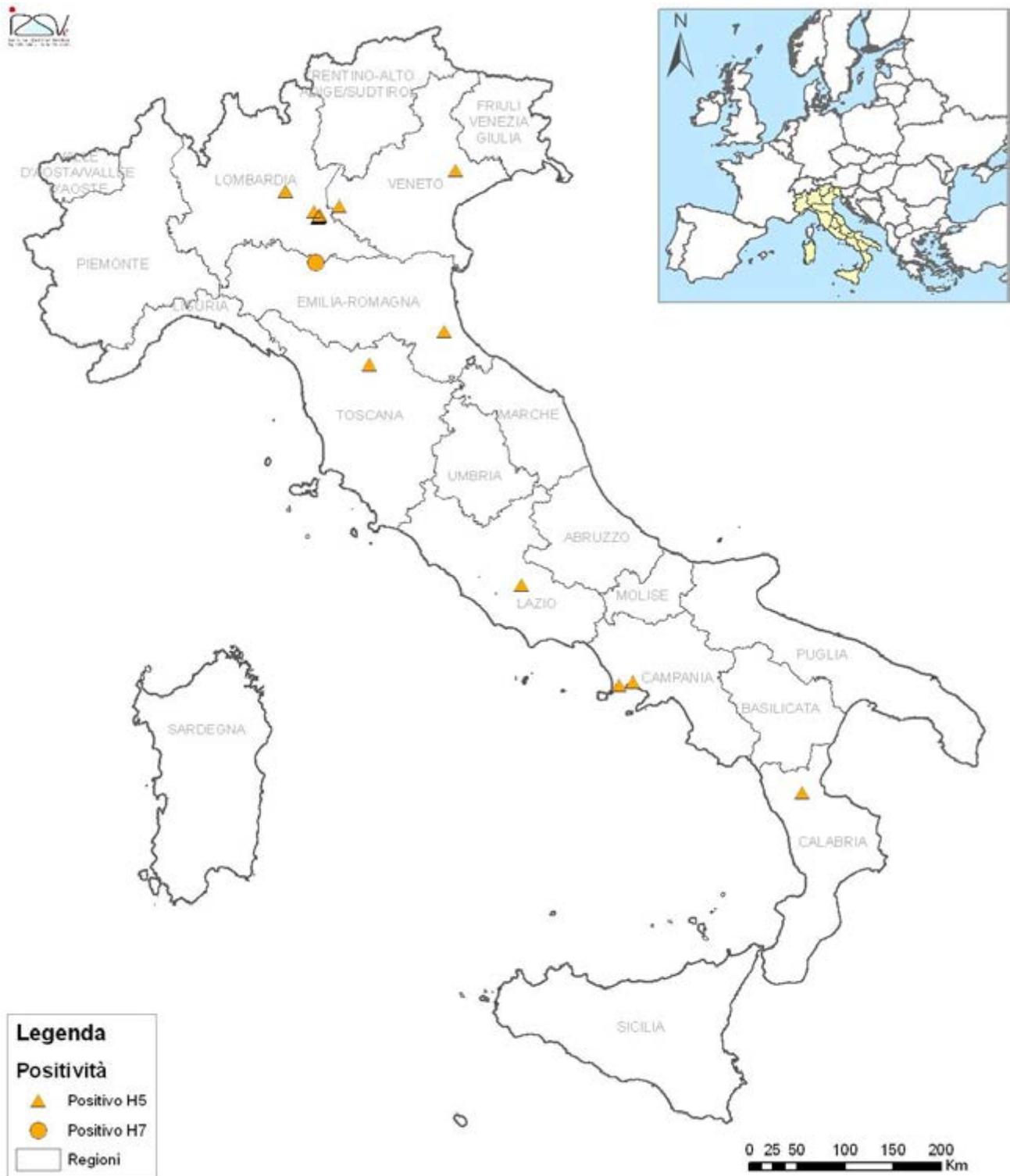


Figura 4. Distribuzione dei focolai di LPAI H5 e H7 in Italia nel 2012.



ALLEGATO 8 - Descrizione della situazione epidemiologica della malattia nei volatili selvatici nel corso degli ultimi cinque anni

ANNO 2008

I 6.724 campioni (tamponi tracheali, cloacali, organi e campioni di feci) raccolti sono stati esaminati mediante Real time RT-PCR o RT-PCR; di questi 126 sono risultati positivi per virus influenzali di tipo A (1,9%) (2,7% dei tamponi cloacali, 0,7% dei tamponi tracheali o orofaringei, 0,3% degli organi). Dai 126 campioni positivi ai test di screening biomolecolari è stato possibile isolare 34 virus influenzali a bassa patogenicità (27% dei campioni positivi in RRT-PCR/RT-PCR) appartenenti a 15 differenti sottotipi (Tab. 2) isolati da volatili acquatici appartenenti all'Ordine degli Anseriformi. I sottotipi virali predominanti sono risultati essere H1 (7), H4 (8), H6 (4), H7 (4) i quali rappresentano il 68% di tutti gli isolati. Due campioni sono risultati positivi per il sottotipo H5 (1,6%). Come già emerso negli anni precedenti Germano (25 virus isolati), Alzavola (4 virus isolati), Fischione (2 virus isolati) e Mestolone (2 virus isolati) sono le specie che continuano a confermarsi i principali serbatoi per questa malattia, in particolare il germano (74% degli isolati). Non è stato isolato nessun virus ad alta patogenicità.

Tab. 2 - Sottotipi virali isolati e specie positive all'isolamento virale nel corso del monitoraggio dell'avifauna selvatica nel 2008.

SPECIE	SOTTOTIPO E N. CEPPI VIRALI ISOLATI															Totale soggetti positivi
	H1N 1	H1N 2	H1N 3	H2N 3	H3N 6	H4N 6	H4N 8	H6N 2	H6N 8	H7N1 LPAI	H9N 2	H10N 4	H10N 7	H11N 9	H12N 5	
ANATRA (<i>Anas spp.r</i>)	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
FISCHIONE (<i>Anas penelope</i>)	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2
GERMANO REALE (<i>Anas platyrhynchos</i>)	4	1	-	2	-	7	1	-	1	3	1	2	-	3	-	25
ALZAVOLA (<i>Anas crecca</i>)	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	1	4
MESTOLONE (<i>Anas clypeata</i>)	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2
Totale complessivo	5	1	1	2	1	7	1	1	3	4	1	2	1	3	1	34

ANNO 2009

I 7.147 campioni (tamponi tracheali, cloacali, organi e campioni di feci) raccolti sono stati esaminati mediante Real time RT-PCR o RT-PCR; di questi 48 sono risultati positivi per virus influenzali di tipo A (0,67%) (0,53% dei tamponi cloacali, 0,1% dei tamponi tracheali o orofaringei,

0.04% degli organi). Dai 48 campioni positivi ai test di screening biomolecolari è stato possibile isolare 10 virus influenzali a bassa patogenicità (20,83% dei campioni positivi in RRT-PCR/RT-PCR) appartenenti a 5 differenti sottotipi (Tab. 3) isolati da volatili acquatici appartenenti all'Ordine degli Anseriformi. Come già emerso negli anni precedenti Germano (8 virus isolati), Fischione (1 virus isolati) e Marzaiola (1 virus isolati) sono le specie che continuano a confermarsi i principali serbatoi per questa malattia, in particolare il germano (80% degli isolati). Non è stato isolato nessun virus ad alta patogenicità.

Tab. 3 - Sottotipi virali isolati e specie positive all'isolamento virale nel corso del monitoraggio dell'avifauna selvatica nel 2009.

SPECIE	SOTTOTIPO E N. CEPPI VIRALI ISOLATI					Totale soggetti positivi
	H4N6	H6N8	H7N1	H7N7	H11N9	
FISCHIONE <i>(Anas penelope)</i>		1				1
GERMANO REALE <i>(Anas platyrhynchos)</i>	1	1	2	1	3	8
MARZAIOLA <i>(Anas querquedula)</i>			1			1
Totale complessivo	1	1	3	1	3	10

ANNO 2010

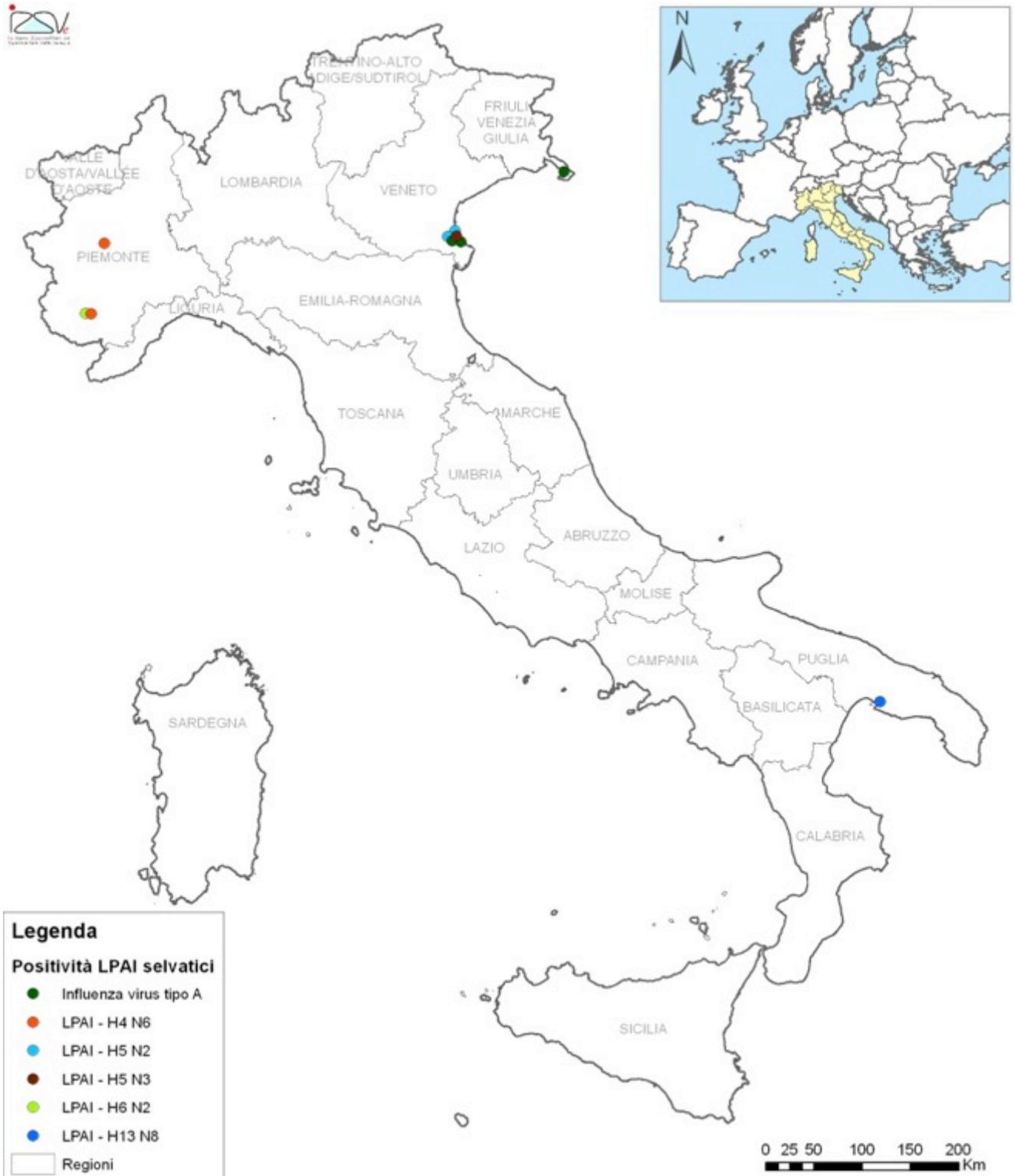
In Tab. 4 viene riportata l'attività di sorveglianza (sia attiva che passiva) eseguita sui volatili selvatici in Italia nel corso del 2010.

Tab. 4 – Riepilogo dei volatili selvatici sottoposti a campionamento durante l'attività di sorveglianza nel 2010.

Regione	Numero totale di volatili sottoposti a campionamento	Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza attiva	Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza passiva
Piemonte	245	186	69
Valle d'Aosta	11	2	9
Liguria	28	6	27
Lombardia	46	0	46
Bolzano	0	0	0
Trento	54	76	38
Veneto	1.269	2.550	31
Friuli Venezia Giulia	16	0	32
Emilia Romagna	191	0	112
Toscana	51	0	82
Umbria	20	0	20
Marche	171	0	171
Lazio	218	0	230
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	0	0	0
Puglia	68	113	33
Basilicata	0	0	0
Calabria	7	2	5
Sicilia	6	0	15
Sardegna	16	0	32
	2.417	2.935	952

Tale sorveglianza ha permesso l'isolamento di 10 virus influenzali a bassa patogenicità appartenenti a 6 sottotipi differenti: 4 LPAI H4N6 in germani reali; 1 LPAI H10N4 in un mestolone; 2 H5N2 in due fischioni; 1 H5N3 in una alzavola; 1 H6N2 da pernice e 1 H13N8 da un gabbiano comune.

Fig. 1 - Localizzazione geografica delle positività ad influenza aviaria riscontrate nei volatili selvatici durante l'attività di sorveglianza nel 2010.



Anno 2011

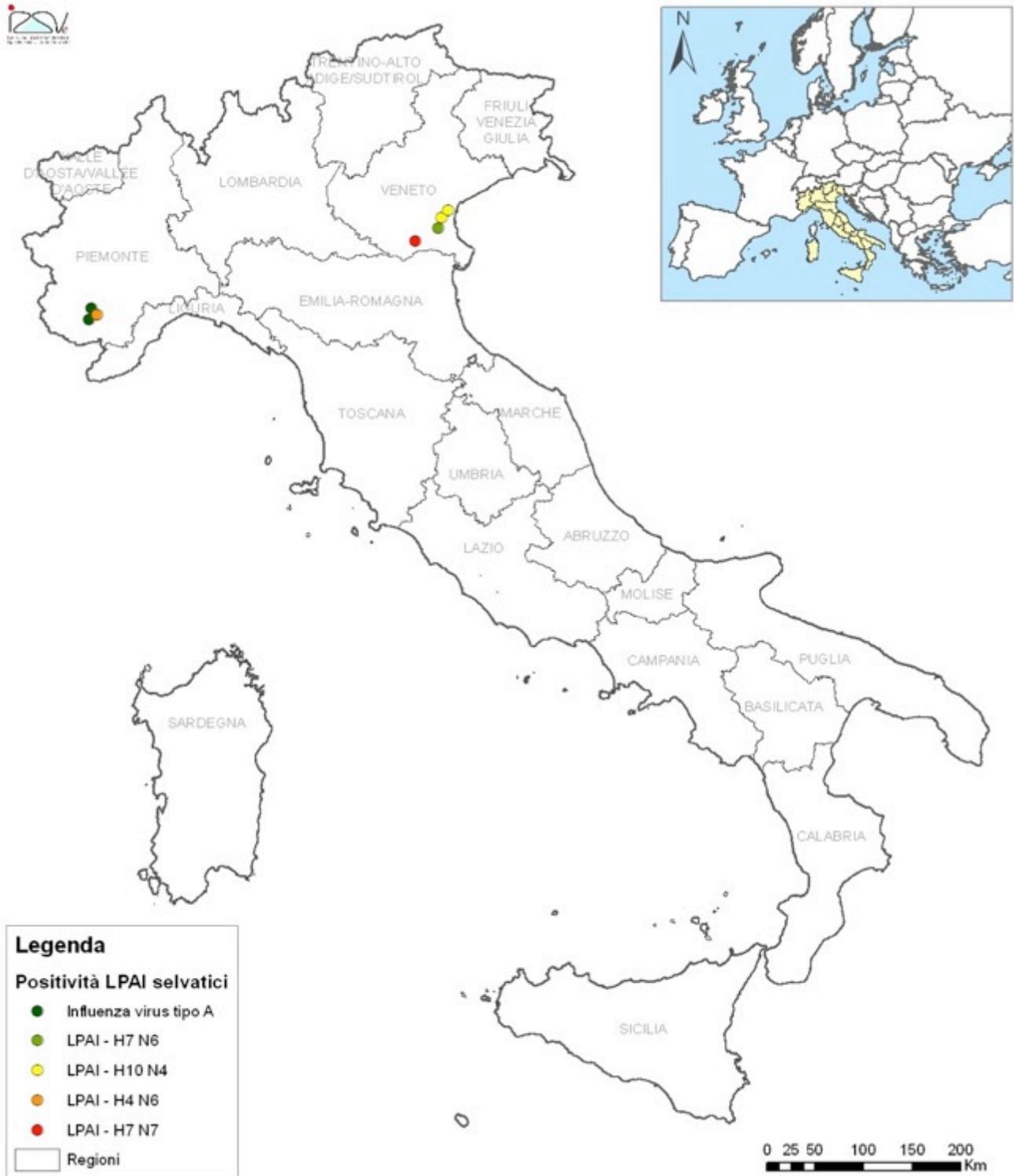
In Tab. 5 viene riportata l'attività di sorveglianza (sia attiva che passiva) eseguita sui volatili selvatici in Italia nel corso del 2011.

Tab. 5 – Riepilogo dei volatili selvatici sottoposti a campionamento durante l'attività di sorveglianza nel 2011.

Regione	Numero totale di volatili sottoposti a campionamento	Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza attiva	Numero totale di campioni prelevati durante la sorveglianza passiva
Piemonte	206	150	56
Valle d'Aosta	7	2	5
Liguria	64	51	13
Lombardia	82	13	69
Bolzano	0	0	0
Trento	0	0	0
Veneto	121	121	0
Friuli Venezia	14	14	0
Emilia Romagna	950	68	882
Toscana	71	0	71
Umbria	3	0	3
Marche	44	0	44
Lazio	64	0	64
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	0	0	0
Puglia	44	38	6
Basilicata	5	0	5
Calabria	0	0	0
Sicilia	50	1	49
Sardegna	80	5	75
	1805	463	1342

Tale sorveglianza ha permesso di evidenziare 7 soggetti positivi per influenza virus tipo A tramite PCR: 6 germani e una alzavola. Su 5 di questi soggetti è stato possibile isolare il virus: 2 LPAI H10N4, un LPAI H7N7 e un LPAI H4N6 da germani e un LPAI H7N6 da alzavola.

Fig. 2 - Localizzazione geografica delle positività ad influenza aviaria riscontrate nei volatili selvatici durante l'attività di sorveglianza nel 2011.



Anno 2012

In Tab. 6 viene riportata l'attività di sorveglianza (sia attiva che passiva) eseguita sui volatili selvatici in Italia nel corso del 2012.

Tab. 6 – Riepilogo dei volatili selvatici sottoposti a campionamento durante l'attività di sorveglianza nel 2012.

Regione	Numero totale di volatili sottoposti a campionamento	Numero totale di campioni prelevati a fini di sorveglianza attiva	Numero totale di campioni prelevati a fini di sorveglianza passiva
Piemonte	111	75	85
Valle d'Aosta	3	2	1
Liguria	86	0	86
Lombardia	42	9	37
Bolzano	1	0	1
Trento	18	0	48
Veneto	18	4	18
Friuli Venezia Giulia	0	0	0
Emilia Romagna	390	257	252
Toscana	24	0	44
Umbria	12	0	12
Marche	18	0	18
Lazio	193	142	70
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	3	0	3
Puglia	16	58	3
Basilicata	1	0	2
Calabria	2	1	1
Sicilia	21	1	57
Sardegna	70	1	70
TOTALE	1029	550	808

Tale sorveglianza ha permesso di evidenziare 5 soggetti positivi per influenza virus tipo A tramite PCR: un germano reale, un gabbiano comune, un beccaccino, un mestolone e un'alzavola. Due di questi virus sono stati caratterizzati come: H13N2 dal gabbiano comune e 1 H5N2 da un germano reale. La localizzazione geografica del luogo di campionamento dei soggetti positivi è riportata in Fig. 1.

Fig. 3- Localizzazione geografica delle positività ad influenza aviaria riscontrate nei volatili selvatici durante l'attività di sorveglianza nel 2012.

